



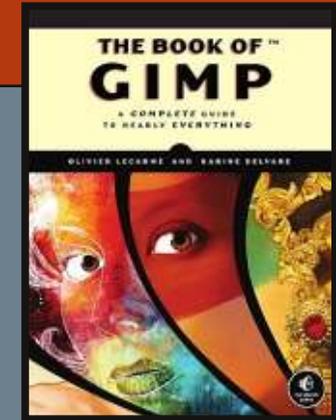
Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Numero 72 - Aprile 2013



RECENSIONE
LIBRO:



Solyd



RECENSIONE DI SOLYDX E SOLYDK UNA DISTRO BASATA SU DEBIAN CON XFCE O KDE

HowTo



Programmare in Python p.08

$$\sum_{x=0}^{x=n} f(n) \text{ or } \int_x^n f(n+1)$$

LibreOffice p.13



Impostazioni di rete p.16



Blender p.19



Inkscape p.21

Graphica



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Rubriche



Comanda & Conquista p.06



Chiedi al nuovo arrivato p.27



Linux Lab p.30



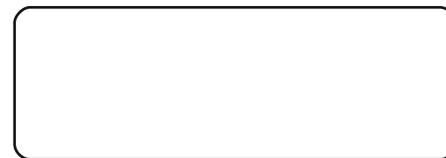
Certificazione Linux p.44



Notizie Ubuntu p.04



Giochi Ubuntu p.42

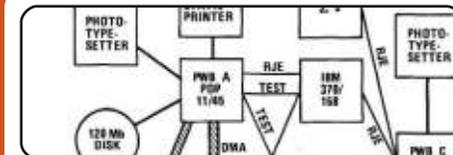


D&R p.40

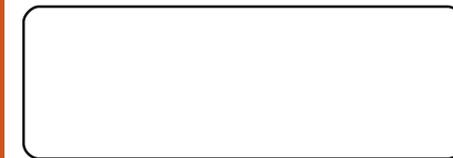


Donne Ubuntu p.XX

Opinioni



La mia storia p.32



La mia opinione p.33



Recensione p.35



Lettere p.38



Web Dev p.27

@ Web Dev



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati da Canonical.



BENVENUTI AD UN NUOVO NUMERO DI FULL CIRCLE!

Proprio così, gente: Full Circle questo mese compie sei anni. Incredibile! Non avrei mai immaginato, quando detti vita a FCM così tanti anni addietro, che sarebbe ancora andato forte dopo sei anni. Non finirò mai di sottolineare il fatto che ogni numero è creato da un team di persone e non solo da me: perciò un **GRANDE** grazie a tutti loro! I loro nomi sono elencati nell'ultima pagina di ogni uscita ed in testa ad ogni articolo. I miei ringraziamenti vanno anche ai moltissimi gruppi di traduzione in giro per il mondo!

L'unica cosa che mi piace fare ad ogni numero di anniversario è avere un sondaggio in cui voi, i lettori, possiate darci le vostre opinioni su FCM. Cosa vorreste vedere più o meno spesso? Cosa vi piace o dispiace? Trovate tutti i dettagli a [pagina 38](#); il sondaggio invece è all'indirizzo: <http://goo.gl/hR7zc>.

Sono sicuro che voi fan di Python siate già al corrente della Edizione Speciale che Robin Catling ha messo insieme (che, a proposito, è arrivata al sesto numero). Beh, Robin si sta ora dedicando alla creazione di una serie di Edizioni Speciali sugli articoli di LibreOffice, perciò, se anche voi volevate riunirli in un unico pratico e comodo numero, il primo volume è già pronto nel sito principale di Full Circle. Il modo più semplice per trovare le Edizioni Speciali è usare la casella di ricerca nel sito stesso.

Ad ogni modo, non vi tratterrò oltre. Godetevi il numero e, vi prego di compilare il sondaggio!

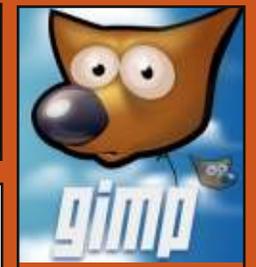
Con i migliori saluti, e restate in contatto!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org



Questa edizione è stata creata usando :



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark



<http://fullcirclemagazine.org>



AUDIO MP3



AUDIO OGG

Download

CAMBIAMENTI NEI RILASCI DI UBUNTU DECISI DALLA UBUNTU TECHNICAL BOARD

La Ubuntu Technical Board annuncia la sua decisione di cambiare la durata del supporto per le versioni non LTS da 18 mesi a 9. Inoltre annuncia anche di voler adottare un meccanismo per permettere agli utenti di tracciare continuamente la versione in sviluppo senza dover aggiornare in modo esplicito da rilascio a rilascio.

<http://fridge.ubuntu.com/2013/03/19/changes-in-ubuntu-releases-decided-by-the-ubuntu-technical-board/>

Inoltre leggete il post che segue di Rick Spencer, Vice Presidente di Ubuntu Ingegneria, riguardante i suoi commenti sulle decisioni della Ubuntu Technical Board, e su come influenzeranno gli utenti:
<http://fridge.ubuntu.com/2013/03/19/ubuntu-technical-board-looks-at-shuttleworths-proposal-for-release-management-methodology/>

Andate a vedere i seguenti articoli per altri fatti sull'annuncio:

Decisioni del Meeting della Ubuntu Technical Board sulle nuove proposte sui rilasci:
<http://www.webupd8.org/2013/03/ubuntu-technical-board-meeting.html>

Ubuntu dimezza la durata del supporto per i rilasci 'regolari':
<http://www.omgubuntu.co.uk/2013/03/ubuntu-to-halve-support-window-for-regular-releases>

Canonical dimezza la durata del supporto per i rilasci standard di Ubuntu:
<http://www.linuxuser.co.uk/news/canonical-to-halve-support-for-standard-ubuntu-releases>

L'UBUNTU MEMBERSHIP BOARD CHIAMA PER LE NOMINE

Elizabeth Krumbach, a nome della Community Council, ha invitato per un rinnovo dello staff della Membership Board, responsabile nel nominare i nuovi

membri Ubuntu. la Membership Board ha bisogno di 9 membri Ubuntu con un buon passato e abbastanza tempo a disposizione per gli incontri che si tengono una volta al mese. Le nomine saranno accettate da Venerdì 5 Aprile dalle 12:00 UTC alla lista [ubuntu-membership-boards](http://lists.ubuntu.com) sul sito lists.ubuntu.com

<http://fridge.ubuntu.com/2013/03/22/ubuntu-membership-board-call-for-nominations/>

CANONICAL E L'ORGANISMO DI NORMALIZZAZIONE CINESE ANNUNCIANO LA COLLABORAZIONE PER UBUNTU

La CSIP (Centro di promozione di chip integrati e software della Cina), l'università nazionale della tecnologia per la difesa (NUDT) e la Canonical uniscono le forze per creare Ubuntu Kylin, un sistema operativo basato su Ubuntu desktop, specifico per la Cina. Questo annuncio rappresenta il primo passo del programma

quinquennale del governo che ha lo scopo di promuovere i software open source e per accelerare la crescita dell'ecosistema open source all'interno del paese.

<http://www.canonical.com/content/canonical-and-chinese-standards-body-announce-ubuntu-collaboration>

Questo argomento è stato trattato anche in altre testate giornalistiche:

La Cina sta per creare un sistema operativo cresciuto in casa -
<http://www.bbc.co.uk/news/technology-21895723>

Ubuntu usato dalla Cina come sistema operativo nazionale -
http://www.theregister.co.uk/2013/03/22/china_makes_linux_os_with_canonical_help/

La Cina sceglie Ubuntu come SO di riferimento nazionale ad Aprile -
<http://www.engadget.com/2013/03/23/china-chooses-ubuntu-for-a-national-reference-os-coming-in-april/>

Addio Windows: la Cina sta per creare un sistema operativo cresciuto in casa basato su Ubuntu

<http://arstechnica.com/information-technology/2013/03/goodbye-windows-china-to-create-home-grown-os-based-on-ubuntu/>

UBUNTU 8.04 (HARDY HERON) SERVER, 10.04 (LUCID LYNX) DESKTOP E 11.10 (ONEIRIC ONCELOT) RAGGIUNGONO IL CICLO DI FINE SUPPORTO IL 9 MAGGIO 2013

Adam Conrad, a nome del team Release di Ubuntu, annuncia la data ufficiale del fine supporto per Ubuntu 8.04 (Hardy Heron) server, 10.04 (Lucid Lynx) desktop e 11.10 (Oneiric OnceLOT) desktop e server.

<http://fridge.ubuntu.com/2013/03/29/ubuntu-8-04-hardy-heron-server-10-04-lucid-lynx-desktop-and-11-10-oneiric-ocelot-reaching-end-of-life-on-may-9-2013/>

UDS 13.05: SECONDO UBUNTU DEVELOPER

SUMMIT ONLINE

Michael Hall annuncia il prossimo Ubuntu Developer Summit che si tiene dal 14 al 17 Maggio 2013 dalle 14:00 UTC alle 20:00 UTC. Incoraggia le persone di registrare una blueprint e chiedere ai leader delle tracce di aggiungere una sessione per loro. Inoltre Michael evidenzia alcuni miglioramenti in Google+ Hangouts, le plenarie, il programma, gli organizzatori del summit, e i processi di registrazione.

<http://mhall119.com/2013/04/uds-13-05-ubuntus-second-online-developer-summit/>

NUOVI MEMBRI NELLA UBUNTU MEMBERSHIP BOARD

Elizabeth Krumbach annuncia i membri della Ubuntu Membership Board approvati dalla Ubuntu Community Council. Zhengpeng Hou, Mathieu Trudel-Lapierre, Jared Norris, Eleanor Chen e Penelope Stowe sono i benvenuti (o i bentornati!) nella Membership Board 1200 UTC e

Iulian Udrea, Javier Lopez, and Benjamin Kerensa erano i benvenuti (o i bentornati!) nella Membership Board 2200 UTC.

<https://lists.ubuntu.com/archives/ubuntu-news-team/2013-April/001777.html>

Tante grazie all'Ubuntu News Team per il loro contributo di questo mese.

Le novità di questo mese vengono da:

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue309>

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue310>

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue311>

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue312>



UBUNTU 13.04 RILASCIATO!

Ubuntu 13.04 continua la fiera tradizione di Ubuntu nell'integrare le ultime e migliori tecnologie open source dentro una distribuzione Linux di alta qualità e facile da usare. Questo ciclo di rilascio ha visto una significativa spinta verso una qualità giornaliera, che ha permesso a molti sviluppatori e utenti di partecipare in maniera più attiva nel ciclo. Questa qualità, inoltre, la percepiamo nel rilascio finale.

Oltre ad un grande miglioramento di Unity, aggiornamenti di pacchetti desktop comuni, aggiornamenti core e delle componenti chiave, Ubuntu 13.04 include anche un servizio Amici, per consolidare tutti gli account dei social network tramite Ubuntu Online Accounts. Inoltre è stato incluso una nuova tecnica di anteprima della caratteristica della sessione di avvio dell'utente.

Potete leggere per sapere di più quali sono le novità di Ubuntu 13.04 nel seguente articolo di rilascio: <http://ubunt.eu/1304Server> e: <http://ubunt.eu/1304Client>



Dopo il mio articolo dello scorso mese su Ubuntu Touch, ho ricevuto una valanga di risposte dai lettori (molte di più di quelle per gli altri articoli che ho scritto). Dovendo rispondere, ho pensato che sarebbe bello riportarle in un articolo d'approfondimento. La prima settimana di Aprile ho notato un cambiamento interessante nei pacchetti di Ubuntu Touch per il TF101 e sono stato in grado di far girare la developer preview sul mio tablet. Ad ogni modo, a dispetto delle funzioni al momento presenti, mi riservo di parlarne approfonditamente in futuro (magari per la versione Beta ufficiale).

La prima risposta che ho ricevuto da un lettore riguardava la sua opinione secondo cui Ubuntu Touch deve assolutamente integrare il supporto agli account Google (Google Mail, Google Contacts, Google Calendar (enfaticamente i promemoria), Google Maps e il Navigatore). Rileggendo l'articolo ho scoperto di aver dimenticato di parlarne. Detto questo, immagino che Ubuntu realizzerà qualche specie

di client mail (Evolution/Thunderbird). Il supporto a Google Mail era efficace in ciascuna di queste applicazioni, l'ultima volta che le ho usate. Thunderbird offre anche il plug-in Lightning per i calendari, che funziona bene con Google Calendar. Ci sono inoltre numerosi plug-in per Thunderbird che permettono di sincronizzare i contatti. Quindi, penso sia improbabile che nella versione di Ubuntu Touch non inseriranno uno strumento del genere. Restano Google Maps e il Navigatore. La mia paura è che Canonical deciderà di inserire un nuovo strumento per mappe/navigazione, invece di provare a inserire la collaudata applicazione di Google. C'è sempre la tesi che "A Google Maps si può accedere facilmente dal browser", ma questo è in contrasto con la velocità e maneggevolezza di uno strumento di mappe. A questo punto non resta che attendere e vedere cosa succederà.

Lo stesso lettore spera di vedere una tastiera altamente funzionale/utilizzabile in Ubuntu. Benchè non ho avuto problemi con la

tastiera predefinita di Android, ci sono diversi utenti che ne preferiscono altre come Swype. Il lettore si riferisce alla tastiera TouchPal, l'app del Compositore e dei Contatti. Questo va ben oltre sostituire la tastiera, ma offre anche un compositore e un'app dei contatti personalizzata. I suoi motivi sul perché valga la pena di usare queste app riguardano la digitazione tipica sulla tastiera Android "lenta, noiosa e incline agli errori". Trova che il metodo "swipe" della tastiera TouchPal sia più intuitivo e, grazie all'algoritmo di apprendimento, meno incline agli errori. Il lettore fa notare anche che sebbene la TouchPal offra delle funzioni di predizione del testo, queste sono disabilitate per scelta predefinita e non è molto chiaro come attivarle. Secondo una guida rapida, basta scorrere a destra sulla barra spaziatrice per abilitare la scrittura predittiva, mentre uno scorrimento a sinistra disabilita la funzione.

Le app dei Contatti e del Compositore incluse nel pacchetto TouchPal sono utili al lettore, perchè l'app dei Contatti predefinita tende a

perdere dei dati delle note incluse nella sezione dei contatti quando contengono molto testo. Il lettore crea questi contatti sul PC e praticamente non li può gestire, ma l'app Contatti e Compositore TouchPal (una scorciatoia per le due funzioni) non sembra risentire di queste limitazioni, trovandola molto flessibile e facile da usare.

La seconda mail che ho ricevuto era breve e andava dritta al punto. Il lettore si preoccupa della probabile mancanza di Aldiko (un lettore di ebook), e dell'app Kindle che andrebbero inseriti in Ubuntu Touch. Non sono sicuro che Aldiko sarà inserito/convertito in Ubuntu Touch, ma penso che Canonical se ne potrebbe pentire di non aver incluso una qualche specie di app Kindle. Nuovamente, Amazon permette di leggere i libri del Kindle online ("Amazon Cloud Reader"), ma non è proprio la soluzione ideale. Detto questo, la lista delle presunte applicazioni nella Developer Preview include un collegamento al negozio Amazon, che mi fa pensare a come Ubuntu farà del suo meglio per integrare i servizi Amazon. Vorrei

aggiungere altre informazioni che riguardano le app fornite, ma, fin tanto che la tastiera non funzionerà bene, non mi posso connettere alla rete, così ogni volta che avvio un app compare la finestra d'errore con la scritta "non connesso", oppure vengono disabilitate quelle caratteristiche che volevo testare.

Infine, un lettore mi spiega di voler installare Ubuntu Touch su un Samsung Galaxy SIII, ma sulla pagina Wiki di Ubuntu viene riportato come "in lavorazione". Così per quelli che mi chiedono qualcosa di simile, dico questo: se rinunciate a un dispositivo perfettamente funzionante in favore dell'installazione di una Developer Preview praticamente non funzionante solo per veder com'è, potete includere alcune decenti istruzioni nella pagina del Wiki per il vostro dispositivo. Detto ciò, Ubuntu Touch non è in alpha, beta o nella fase release candidate. È letteralmente un'istantanea dei loro dispositivi demo, che include account multipli a cui non potete accedere, un account ospite che dovete usare e alcuni esempi di applicazioni che loro vogliono includere. Se però avete un secondo o un terzo dispositivo Android a prendere polvere (come il mio TF101), allora sentitevi liberi di

installarlo e giocare un pò, basta che non vi aspettiate di infondere nuova vita in un vecchio dispositivo (almeno non ancora). Infine la pagina Wiki è suddivisa in questo modo:

- Funzionante con phablet-flash (il metodo ufficiale Ubuntu, rivolto solo al Galaxy Nexus e ai Nexus 4, 7 e 10);
- Funzionante, ma non disponibile da cdimage.u.c (port non ufficiali, mantenuti dalla comunità, ma funzionanti allo stesso modo);
- In corso di implementazione (praticamente il punto d'attesa per tutte le conversioni che non hanno ancora le istruzioni di sblocco/installazione, del codice o

un'immagine).

Se non avete intenzione di aiutare nel debug o nello sviluppo, il flash del dispositivo non vale la pena.

Una nota non correlata. Dopo il mio articolo sul cavo Rocksmith Real Tone per registrare la chitarra elettrica, un lettore mi ha chiesto di scrivere uno o due articoli per registrare da chitarra acustica usando Audacity. Questi arriveranno non appena avrò disponibile un'interfaccia audio funzionante, così da coprire anche le registrazioni della chitarra acustica con microfono, dai pickup, con chitarra elettrica

(tramite linea diretta) e con un microfono davanti all'amplificatore. Se tutto va bene, sarà pubblicato sui prossimi due numeri di FCM. Se qualche musicista ha dei suggerimenti per un'interfaccia audio con cui avete lavorato su Ubuntu, o chiunque abbia delle richieste specifiche che posso inserire in questi articoli, può scrivermi a lswest34@gmail.com. Inserite "Articoli Chitarra FCM" nell'oggetto, così da separarli dalle email di C&C.

Spero che almeno qualcuno abbia trovato le risposte ai lettori utili e/o interessanti! Non avevo mai sentito parlare della tastiera TouchPal, del Compositore o dell'app Contatti. Avete domande? Suggerimenti? Allora scrivetemi a lswest34@gmail.com. Scrivete "FCM" o "C&C" nell'oggetto, così non si perderanno tra la mia posta in arrivo!



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete scrivere a Lucas presso: lswest34@gmail.com.



La volta scorsa, abbiamo iniziato un progetto che alla fine userà il modulo TvRage che abbiamo creato il mese prima di questo. Ora continueremo il progetto. Questa volta aggiungeremo funzionalità al nostro programma: migliorando la routine che analizza il nome del file e aggiungendo due campi (TvRageId e Status) al database. Quindi, tuffiamoci dentro.

Come primo passo, faremo dei cambiamenti alle nostre linee di importazione: Per quelli che si stanno unendo adesso, includerò quelle della volta scorsa (mostrate in alto a destra).

Le linee dopo 'import re' sono quelle nuove per questa volta.

La prossima cosa che faremo è riscrivere la routine GetSeasonEpisode. Stiamo per buttare via quasi tutto ciò che abbiamo fatto il mese scorso e renderlo più flessibile attraverso i possibili schemi stagione/episodio. In questa iterazione saremo in grado di supportare i seguenti schemi ...

`Series.S00E00`

`Series.s00e00`

`Series.S00E00.S00E01`

`Series.00x00`

`Series.S0000`

`Series.0x00`

Sistemeremo inoltre i problemi legati a eventuali zero iniziali mancanti prima di scrivere nel database.

Il nostro primo modello cerca di prendere file con episodi multipli. Ci sono vari nomi di schemi, ma quello che supporteremo è simile a 'S01E03.S01E04'. Usiamo come modello la stringa "(.*)\.s(\d{1,2})e(\d{1,2})\.s(\d{1,2})e(\d{1,2})". Questo ritorna (speriamo) cinque gruppi composti da: nome della serie (S[1]), stagione(S[2]), episodio numero 1 (S[3]), stagione (S[4]) ed episodio numero 2 (S[5]). Ricordate che le parentesi creano ciascun gruppo per il ritorno. Nel caso sopra, raggruppiamo dal primo carattere fino a ".s", quindi due numeri, saltiamo la "e", quindi due numeri, e ripetiamo. Così il nome del file "Monk.S01E05.S01E06.avi" ritorna i seguenti gruppi ...

```
import os
from os.path import join, getsize, exists
import sys
import apsw
import re
#-----
#   NEW LINES START HERE
#-----
from xml.etree import ElementTree as ET
import urllib
import string
from TvRage import TvRage
```

`S[1] = Monk`

`S[2] = 01`

`S[3] = 05`

`S[4] = 01`

`S[5] = 06`

Stiamo usando solo i gruppi S[1], S[2] e S[3] in questo codice, ma si può vedere a cosa conducono. Se troviamo una corrispondenza, impostiamo una variabile di nome "GoOn" a vero. Questo ci permette di sapere che cosa fare dopo che siamo passati attraverso le varie linee lf.

Così, nella prossima pagina (in alto a destra) c'è il codice per la routine GetSeasonEpisode.

Quando arriviamo a questo punto, (prossima pagina, in basso a sinistra) prepariamo il nome dello spettacolo rimuovendone tutti i punti dal nome, inserendo quindi le informazioni sulla stagione e sull'episodio dai vari gruppi e le restituiamo. Per le informazioni sulla stagione, se abbiamo un modello tipo "S00E00", la stagione avrà uno zero iniziale. Tuttavia, se il modello è simile a "xxx", allora la stagione si presume essere il primo carattere e i successivi due sono l'episodio. Per far capire dove vogliamo andare a parare, vogliamo rendere la stagione un numero a due cifre con uno zero iniziale, se necessario.

Successivamente, nella nostra routine MakeDatabase, cambieremo l'istruzione SQL di creazione per

aggiungere i due nuovi campi
(prossima pagina, in alto)

Di nuovo, l'unica cosa che è cambiata dalla scorsa volta sono le ultime due definizioni di campi.

Nella nostra funzione WalkThePath, gli unici cambiamenti sono le linee che inseriscono effettivamente nel database. Questo è per supportare le nuove strutture. Se vi ricordate dalla volta scorsa, passiamo a questa funzione la cartella che contiene i nostri file TV. Nel mio caso, ci sono due cartelle, così è impostato dentro una lista e usiamo un ciclo for per passare ciascun elemento nella funzione. Procedendo attraverso la funzione, andiamo in ogni directory cercando i file con estensione del tipo .avi, .mkv, .mp4 e .m4v. Quando troviamo un file che corrisponde, lo mandiamo alla

```
def GetSeasonEpisode(filename):
    GoOn = False
    filename = filename.upper()
```

This is our first pattern check.

```
#Should catch multi episode .S01E01.S01E02 type filenames
resp = re.search(r'(.*)\.s(\d{1,2})e(\d{1,2})\.s(\d{1,2})e(\d{1,2})', filename, re.I)
if resp:
    showname = resp.group(1)
    GoOn = True
else:
```

Our second pattern check looks for SddEdd or sddedd...

```
# Should catch SddEdd or sddedd
resp = re.search(r'(.*)S(\d\d?)E(\d\d?) (.*)', filename, re.I)
if resp:
    showname = resp.group(1)
    GoOn = True
else:
```

The next pattern looks for ddxdd.

```
#check for ddxdd
resp = re.search(r'(.*)\.(\d{1,2})x(\d{1,2}) (.*)', filename, re.I)
if resp:
    showname = resp.group(1)
    GoOn = True
else:
```

This pattern checks for Sdddd.

```
#check for Sdddd
resp = re.search(r'(.*)S(\d\d)(.\d\d?)', filename, re.I)
if resp:
    showname = resp.group(1)
    GoOn = True
else:
```

And finally we try for ddd

```
# Should catch xxx
resp = re.search(r'(.*) (\d) (. \d\d?)', filename, re.I)
if resp:
    showname = resp.group(1)
    GoOn = True
```

```
if GoOn:
    shownamelength = len(showname) + 1
    showname = showname.replace(".", " ")
    season = resp.group(2)
    if len(season) == 1:
        season = "0" + season
    episode = resp.group(3)
    ret = [showname, season, episode]
    return True, ret
else:
    ret = ["", -1, -1]
    return False, ret
```

```
def MakeDataBase():
    # IF the table does not exist, this will create the table.
    # Otherwise, this will be ignored due to the 'IF NOT EXISTS' clause
    sql = 'CREATE TABLE IF NOT EXISTS TvShows (pkID INTEGER PRIMARY KEY, Series TEXT, RootPath TEXT, Filename TEXT,
    Season TEXT, Episode TEXT, tvrageid TEXT, status TEXT);'
    cursor.execute(sql)
```

funzione GetSeasonEpisode.

Verifichiamo quindi se lo abbiamo già inserito nel database e, se non fatto, lo aggiungiamo. Sto per darvi (in alto a destra) solo parte della routine dello scorso mese.

Le due linee in nero sono quelle nuove di questa volta.

Abbiamo già fatto metà strada. Ci sono poi delle funzioni di supporto per lavorare con la nostra funzione TvRage per riempire i campi del database. La nostra prima funzione viene eseguita dopo quella WalkThePath e accede al database, ottenendo il nome della serie e interrogando il server TvRage per il numero identificativo. Una volta ottenuto, aggiorniamo il database, usiamo quindi tale numero id per interrogare ancora una volta il server TvRage per ottenere lo stato attuale della serie. Questo stato può essere "New Series", "Returning Series", "Canceled", "Ended" e "On Haitus". La motivazione per cui vogliamo questa informazione è che, quando andiamo a controllare i

```
        sqlquery = 'SELECT count(pkid) as rowcount from TvShows where Filename =
"%s";' % fl
    try:
        for x in cursor.execute(sqlquery):
            rcntr = x[0]
            if rcntr == 0: # It's not there, so add it
                try:
                    sql = 'INSERT INTO TvShows
(Series,RootPath,Filename,Season,Episode,tvrageid) VALUES (?, ?, ?, ?, ?, ?)'
                    cursor.execute(sql, (showname, root, fl, season, episode, -1))
                except:
```

```
def WalkTheDatabase():
    tr = TvRage()
    SeriesCursor = connection.cursor()
    sqlstring = "SELECT DISTINCT series FROM TvShows WHERE tvrageid = -1"
```

nuovi episodi, non vogliamo perdere tempo con delle serie che non avranno altri nuovi episodi perché sono state cancellate. Così ora abbiamo lo stato e possiamo scriverlo nel database (sopra).

Ci fermeremo qui col nostro codice e daremo una occhiata alla query SQL che stiamo usando. E' un pochino differente da tutto ciò che abbiamo fatto prima. La stringa è:

```
SELECT DISTINCT series FROM
```

```
TvShows WHERE tvrageid = -1
```

Che dice, dammi giusto una istanza del nome della serie, non importa quante ne ho, dove il campo tvrageid è uguale a "-1". Se, per esempio, abbiamo 103 episodi di Doctor Who 2005, usando il Distinct otterrò solo un record, assumendo che non abbiamo ancora ricevuto un TvRageID.

```
    for x in
SeriesCursor.execute(sqlstring)
:
```

```
        seriesname = x[0]
        searchname =
string.capwords(x[0], " ")
```

Stiamo usando la funzione capwords dalla libreria string per cambiare il nome della serie (x[0]) al "corretto caso" dal formato tutto maiuscolo con cui di solito salviamo il nome dello spettacolo. Facciamo questo perché TvRage si aspetta qualcosa di diverso dai dati tutti in maiuscolo e non otterremmo i risultati che stiamo cercando. Così il nome

```
def UpdateDatabase(seriesname, id) :
    idcursor = connection.cursor()
    sqlstring = 'UPDATE tvshows SET tvrageid = ' + id + ' WHERE series = "' + seriesname + '"'
    try:
        idcursor.execute(sqlstring)
    except:
        print "error"
```

```
def GetShowStatus(seriesname, id) :
    tr = TvRage()
    idcursor = connection.cursor()
    dict = tr.GetShowInfo(id)
    status = dict['Status']
    sqlstring = 'UPDATE tvshows SET status = "' + status + '" WHERE series = "' + seriesname + '"'
    try:
        idcursor.execute(sqlstring)
    except:
        print "Error"
```

della serie "THE MAN FROM UNCLE" sarà convertito in "The Man From Uncle". Lo usiamo nella chiamata alla nostra libreria Libreria FindIdByName di TvRage. Questo ci fornisce l'elenco di spettacoli che corrispondono e ce li mostra in modo da scegliere il migliore. Una volta che ne prendiamo uno, aggiorniamo il database con il numero id e quindi chiamiamo la funzione GetShowStatus per ottenere lo stato attuale dello spettacolo da TvRage (in basso a destra).

La funzione UpdateDatabase (in alto) usa semplicemente il nome della serie come chiave per aggiornare tutti record con l'appropriato ID TvRage.

Anche GetShowStatus (sopra) è

molto semplice. Chiamiamo la funzione GetShowInfo dalla libreria TvRage passando l'id che abbiamo appena ricevuto a TvRage, per ottenere le informazioni sulla serie. Se ricordate, TvRage fornisce molte informazioni sulla serie, ma tutto quello che ci interessa adesso è lo stato dello spettacolo. Dal momento che tutto è ritornato in un dizionario, cerchiamo la chiave ["Status"]. Una volta ottenuta, aggiorniamo il

```
print("Requesting information on " + searchname)
sl = tr.FindIdByName(searchname)
which = tr.DisplayShowResult(sl)
if which == 0:
    print("Nothing found for %s" % seriesname)
else:
    option = int(which)-1
    id = sl[option]['ID']
    UpdateDatabase(seriesname, id)
    GetShowStatus(seriesname, id)
```

database con tale chiave e procediamo.

Abbiamo quasi finito con il nostro codice. Alla fine aggiungiamo una linea alla nostra funzione main del mese

```
startfolder = ["/extramedia/tv_files", "/media/freeagnt/tv_files_2"]
#for cntr in range(0,2) :
    #WalkThePath(startfolder[cntr])
WalkTheDatabase()
# Close the cursor and the database
cursor.close()
connection.close()
print("Finished")
```



scorso (in nero, sotto) per chiamare la funzione "WalkTheDatabase" dopo che abbiamo finito di ottenere tutti i nostri nomi di file. Di nuovo, sto per darvi solo parte della funzione Main, giusto perché possiate trovare il posto corretto per piazzare la nuova linea.

Questo è tutto il nostro codice. Andiamo mentalmente oltre a quello che succede quando mandiamo in esecuzione il programma.

Primo, creiamo il database se non esiste.

Quindi, passiamo attraverso i percorsi predefiniti, cercando i file che hanno una delle seguenti estensioni:

`.AVI, .MKV, .M4V, .MP4`

Quando ne troviamo uno, lo scorriamo e cerchiamo di analizzare il nome del file cercando il nome di una serie, il numero di stagione e il numero di episodio. Prendiamo questa informazione e la mettiamo nel database, se non c'è ancora.

Una volta che abbiamo cercato i file, interroghiamo il database cercando i nomi delle serie che non hanno un ID TvRage associato. Poi interrogheremo le API TvRage e chiederemo i file che corrispondono a

quell'ID. Ciascuna serie passerà attraverso questa fase ancora una volta. La seguente schermata mostra, in questo caso, le opzioni per la serie tv Midsomer Murders.

Ho inserito (in questo caso) 1, che associa queste serie con l'ID TvRage 4466. Questo è inserito nel database e usato in seguito per richiedere lo stato attuale della serie, di nuovo da TvRage. In questo caso ci viene restituito "Returning Serie", che viene quindi inserito nel database e proseguiamo.

Dal momento che facciamo l'esecuzione iniziale nel database, ci vorrà un certo tempo e richiederà la vostra attenzione, perché ogni singola serie ha bisogno di chiedere che il numero ID corrisponda. La buona notizia è che ciò deve essere fatto una sola volta. Se siete in qualche modo "normali" non vorrete aver a che fare con ciò. Io ho 157 differenti serie da fare, quindi ciò richiede un certo tempo. Poiché sono stato attento nell'impostare i nomi dei file (controllando TvRage e TheTvDb.com per la corretta denominazione del nome della serie), la maggioranza delle ricerche erano l'opzione #1.

Giusto per conoscenza, oltre la metà delle serie che ho o sono finite o

```
Requesting information on Midsomer Murders
5 Found
```

```
-----
1 - Midsomer Murders - 4466
2 - Motives and Murders - 31373
3 - See No Evil: The Moors Murders - 11199
4 - The Atlanta Child Murders - 26402
5 - Motives & Murders: Cracking the Case - 33322
Enter Selection or 0 to exit ->
```

sono state cancellate. Questo dovrebbe dirvi qualcosa sul gruppo di età in cui ricado.

Il codice completo è disponibile, come sempre, su PasteBin presso <http://pastebin.com/MeuGyKpX>

La prossima volta continueremo con l'integrazione con TvRage. Fino ad allora vi auguro di trascorrere un buon mese!



Greg Walters è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia. Il suo sito web è www.thedesignedgeek.net.



python





Quando create formule più articolate in Math, scoprirete presto che non sempre le cose verranno disposte come avreste voluto. Ci sono alcuni trucchetti che permettono di ottenere le formule così come le vogliamo, specialmente quelle complesse. Oggi vedremo alcuni di questi trucchetti per fare in modo che le formule vengano mostrate correttamente.

ELEMENTI DI UN GRUPPO CON PARENTESI

Le parentesi graffe {} hanno un utilizzo particolare nelle formule. Aiutano a raggruppare elementi. Senza queste potreste avere un risultato diverso da quello aspettato. Mostro qui un paio di esempi per farvi capire cosa intendo.

Inserire quanto segue nell'editor di formule:

`2 over x + 1`

Il risultato sarà questo: $\frac{2}{x} + 1$

Ma se quello che voi voleste realmente fosse che x+1 sia a denominatore della frazione? È possibile

usare le parentesi graffe per raggruppare i due elementi in uno unico.

Inserite la stessa formula nell'editor, ma questa volta con le parentesi graffe che racchiudono i due addendi:

`2 over {x + 1}`

Otterreste ora il risultato voluto: $\frac{2}{x+1}$

È possibile usare le parentesi graffe per raggruppare ogni volta che la formula non si presenta come avreste voluto e fare in modo che le cose escano nel modo giusto. Vedrete molti utilizzi delle parentesi graffe mano a mano che lavoreremo sugli esempi di questo How-To.

EQUAZIONI DISPOSTE SU PIÙ RIGHE

Alcune equazioni sono più chiare se sono disposte su più righe, ad esempio se avete bisogno di mostrare gli sviluppi di una formula passo-passo fino alla conclusione. Fare questo tutto su una riga potrebbe rendere la formula difficile da leggere. Premere il tasto 'Invio' nell'editor non vi farà ottenere una nuova riga. Per passare ad una nuova riga nella formula si

sfrutta l'elemento 'newline'.

Esempio dall'editor:

`x over 250 = 5 over 100 newline`
`100x = 250(5) newline`
`100x = 1250 newline`
`100x over 100 = 1250 over 100`
`newline`
`x = 12.5`

Otteniamo:

$$\frac{x}{250} = \frac{5}{100}$$

$$100x = 250(5)$$

$$100x = 1250$$

$$\frac{100x}{100} = \frac{1250}{100}$$

$$x = 12.5$$

LIMITI DI SOMMATORIE/INTEGRALI

I comandi 'sum' e 'int' (rispettivamente per sommatoria e integrale) possono sfruttare dei parametri opzionali per definire l'intervallo di valori su cui agisce la sommatoria o gli estremi di integrazione. Le parole chiave 'from' e 'to' impostano i campi rispettivamente in basso e in alto di questi comandi. Il codice seguente ne mostra l'utilizzo:

`sum from x=0 to x=n f(n) "or "`
`int from x to n f(n+1)`

Risultato: $\sum_{x=0}^n f(n)$ or $\int_x^n f(n+1)$

PARENTESI RISCALATE

Qualche volta c'è bisogno di parentesi per avvolgere più di una riga. Ad esempio come accade con le matrici. Se si usa il carattere di parentesi, si ottiene una matrice di brutto aspetto.

Il codice:

`(matrix {x#x+1##y#y+1})`

Il risultato: $\begin{pmatrix} x & x+1 \\ y & y+1 \end{pmatrix}$

Per avere delle parentesi che siano riscalate sulle dimensioni della matrice si utilizzano i codici 'left (' e 'right)' (rispettivamente per aprire e per chiudere la parentesi). Questi danno un risultato migliore rispetto a prima.

Il codice:

`left (matrix {x#x+1##y#y+1} right)`

Il risultato:

$$\begin{pmatrix} x & x+1 \\ y & y+1 \end{pmatrix}$$

Per riscaldare le parentesi quadre si usa 'left [' e 'right]'. Per riscaldare parentesi graffe 'left lbrace' e 'right rbrace'. È possibile trovare una lista completa di tutte le parentesi a disposizione nella documentazione della Guida di LibreOffice.

PARENTESI NON ACCOPPIATE

Alcune volte c'è bisogno di un parentesi su un lato, ma non sull'altro. Se non si mette la parentesi di chiusura, viene mostrato un punto interrogativo rovesciato e l'equazione apparirà disordinata. Per risolvere il problema si utilizzano i codici 'left none' o 'right none', a seconda delle vostre esigenze, per indicare che non si ha la parentesi di apertura o chiusura.

Un chiaro esempio di questo è la definizione matematica dei numeri di Lucas.

Il codice:

```
L_n = left lbrace
matrix{2 # if n = 0; ##
1 # if n = 1; ##
L_{n-1} + L_{n-2} # if n >1.}
right none
```

Il risultato:

$$L_n = \begin{cases} 2 & \text{if } n=0; \\ 1 & \text{if } n=1; \\ L_{n-1} + L_{n-2} & \text{if } n>1. \end{cases}$$

Si noti che ho terminato la definizione con 'right none' per fare in modo che la definizione fosse mostrata correttamente.

ALLINEARE ELEMENTI USANDO

MATRICI

Avrete notato che, nella definizione dei numeri di Lucas, ho usato una matrice per allineare tutto correttamente. Il comando 'matrix' è utile a questo perché Math non fornisce un comando per l'allineamento ad un certo elemento. Con il comando 'matrix' si sfruttano le colonne e le righe di una matrice per avere gli elementi allineati a nostro piacimento. Un chiaro esempio di questa tecnica è l'allineamento al simbolo 'uguale'.

Per esempio:

```
matrix {
3x + 2x # `=` # 45 ##
alignr 6x # `=` # 45
}
```

Il risultato:

$$\begin{array}{rcl} 3x+2x & = & 45 \\ 6x & = & 45 \end{array}$$

Avrete notato gli accenti gravi ``' che racchiudono i simboli di uguaglianza. Questi sono necessari perché il simbolo 'uguale' è un operatore binario e richiede due espressioni, una che precede e una che segue l'operatore. L'accento grave è il simbolo di Math per indicare una spaziatura piccola. È possibile, invece, ottenere una spaziatura più lunga con il simbolo '~' o con delle parentesi vuote '{}'. Si ricordi che, in una matrice, qualunque cosa sia divisa dai simboli cancelletto '#' è una espressione indipendente.

Avrete anche notato che, nella seconda riga, ho usato il comando 'alignr' per allineare a destra il '6x' nella propria colonna. Si usi 'alignl' per un allineamento a sinistra e 'alignc' per un allineamento centrale. L'allineamento centrale è quello predefinito, ad eccezione delle matrici, in cui quello predefinito è quello sinistro.

TESTO IN UNA FORMULA

Qualche volta, c'è bisogno di aggiungere note o del testo in una formula. È possibile aggiungere del testo racchiudendolo tra virgolette ''''.

Esempio:

```
c^2 = a^2 + b^2 newline
"The Pythagorean Theorem."
```

Risultato:

$$c^2 = a^2 + b^2$$

The Pythagorean Theorem

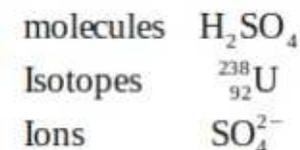
FORMULE CHIMICHE

Math è stato progettato per equazioni matematiche, ma può anche essere usato anche per formule chimiche. Dal momento che le variabili sono di norma in corsivo, potreste voler disattivare il corsivo per le variabili (spiegato successivamente).

Esempio:

```
matrix {
"molecules" # H_2 SO_4 ##
"Isotopes" # U lsub 92 lsup 238 ##
"Ions" # SO_4^{2-} } }
```

Risultato:



Si notino i comandi 'lsub' e 'lsup' nella formula dell'isotopo. La scrittura in basso a sinistra è creata da 'lsub', mentre 'lsup' crea quella in alto a sinistra. Potrebbe esserci anche il bisogno di aggiungere frecce doppie per il catalogo di formule chimiche.

COLORE, GRASSETTO E CORSIVO

I comandi 'color', 'bold' (grassetto) e 'ital' (corsivo) permettono di enfatizzare certe parti della formula. Questi agiscono solo sull'elemento che li segue. Affinché vengano applicati a più elementi è necessario raggrupparli tra parentesi.

Esempio:

bold color blue $c^2 = \text{color red } \{a^2 + b^2\}$ *newline*
ital color green "The Pythagorean Theorem"

Risultato:

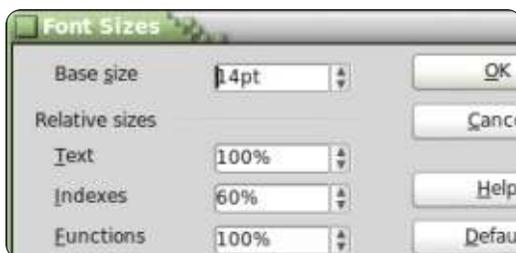
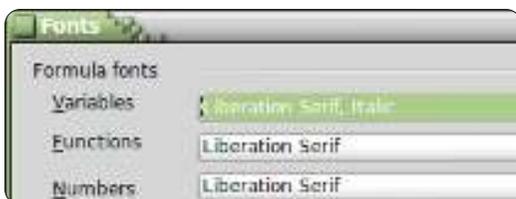
$c^2 = a^2 + b^2$
The Pythagorean Theorem

Si noti che ho messo gli elementi della somma dei quadrati tra parentesi per renderli rossi. Anche con 'c^2' ho combinato i comandi 'color' e 'bold'. È possibile scegliere tra otto colori: black, white, cyan, magenta, red, blue, green and yellow (rispettivamente nero, bianco, ciano, magenta, rosso, blu, verde e giallo).

CAMBIARE TIPO E DIMENSIONE DEI CARATTERI

Capita a volte di voler cambiare il tipo o la dimensione dei caratteri da quelli

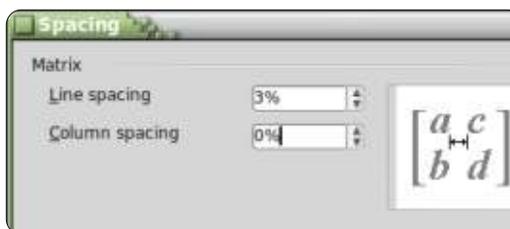
predefiniti. 'Formato' > 'Tipi di carattere...' porta alla finestra di dialogo per cambiare il tipo di carattere per variabili, funzioni, numeri e testo. Qui è anche possibile impostare un tipo di carattere personalizzato. 'Formato' > 'Dimensioni carattere' porta invece alla finestra di dialogo per le dimensioni dei caratteri. Si imposta il tipo di carattere di base, poi le dimensioni degli elementi vengono impostate con una percentuale di quello di base.



CAMBIARE SPAZIATURA E ALLINEAMENTO DEGLI ELEMENTI

Qualche volta è necessario cambiare la spaziatura e l'allineamento della formula complessiva. 'Formato' > 'Spaziatura...' porta alla finestra di dialogo per la spaziatura. Nel menù a tendina 'Categoria' scegliere il tipo di elemento di

cui volete modificare la spaziatura. Si cambia la spaziatura degli elementi impostandola come percentuale della larghezza o altezza degli elementi, in dipendenza dal tipo di spaziatura.



Per esempio, se si vuole cambiare la spaziatura per l'allineamento al simbolo di uguaglianza che abbiamo fatto prima, dovremmo selezionare la categoria 'Matrici'. Se impostiamo la 'Distanza colonne' a 0%, le espressioni si andranno ad unire al simbolo 'uguale'.

Risultato: $3x + 2x = 45$
 $6x = 45$

'Formato' > 'Allineamento...' porta alla finestra di dialogo per l'allineamento. Qui possiamo scegliere l'allineamento predefinito della formula tra 'Sinistra', 'Al centro' e 'Destra'.



CONCLUSIONI

Tutte queste differenti opzioni per la formattazione della formula possono sembrare difficili, ma con la pratica se ne può venir fuori. La prima e più importante cosa da ricordare è quella di usare le parentesi graffe per raggruppare elementi di una formula. Date uno sguardo alla finestra di dialogo 'Elementi' o al menù contestuale quando siete in dubbio su come si faccia qualcosa e potete anche tenere questo articolo a portata di mano come riferimento.

Il prossimo mese tratteremo l'utilizzo di formule in LibreOffice Writer.



La storia lavorativa, di programmazione e informatica di **Elmer Perry** include un Apple IIE, con alcuni Amiga, un generoso aiuto di DOS e Windows e una spolverata di Unix, il tutto ben mescolato con Linux e Ubuntu.



Quando collegate il vostro fisso, portatile, stampante/scanner, tablet, cellulare o qualunque altro dispositivo possediate, ad una rete, dovete configurare correttamente alcune cose per riuscire a connettervi.

La prima scelta da fare riguarda l'uso di una connessione cablata o senza fili. Per i tablet ed i telefoni, questa scelta è semplice: è possibile soltanto una connessione senza fili.

Per il portatile e la stampante potete, quasi ogni volta, scegliere tra i due modi e per i fissi la scelta è probabilmente obbligata, a causa della porta Ethernet e l'assenza della scheda wireless.

La seconda scelta riguarda il modo in cui connettere il dispositivo alla rete. Usate i dispositivi (cellulare, tablet, portatili) anche su altre reti, wifi all'ufficio, scuola, centro commerciale o perfino sul treno, oppure (fisso, stampante/scanner) è connesso soltanto alla vostra rete privata? Quando si usano

anche altre reti, la scelta, se c'è, è semplice: configurare il DHCP affinché i parametri siano automatici per tutte le reti.

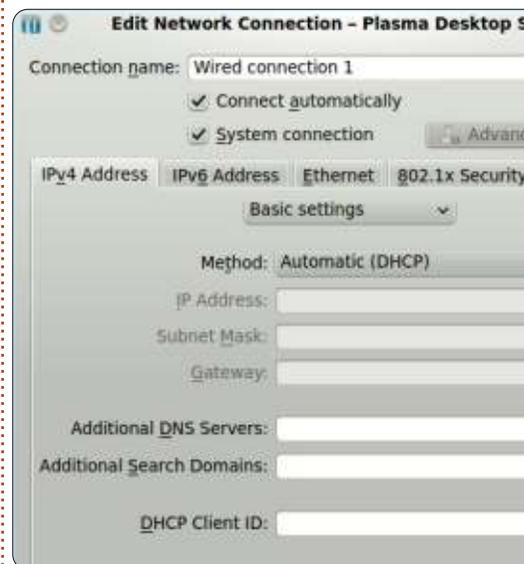
DHCP sta per: Dynamic Host Configuration Protocol (guardate http://en.wikipedia.org/wiki/Dynamic_Host_Configuration_Protocol per maggiori informazioni). Un server DHCP gestisce tutte le richieste di connessione, fornisce gli indirizzi IP, fissa il gateway e si cura anche del corretto indirizzo dei DNS.

I router hanno un server DHCP in modo che voi possiate usarlo molto facilmente.

Usando il DHCP, il router fornirà al vostro dispositivo connesso il primo indirizzo libero tra quelli dell'intervallo che può utilizzare, significa che potrebbe utilizzare un indirizzo diverso ogni volta che si connette.

Per un fisso, che si trova sotto o sul tavolo e vi resterà fino a quando con va in pezzi, potete utilizzare l'impostazione manuale "indirizzo

fisso". In questo modo, siete voi al comando: decidete l'indirizzo che deve usare il computer e sapete che utilizzerà sempre e solo quello.



Tutti e due i modi hanno dei vantaggi.

Quando si usa il DHCP, il vostro dispositivo quasi automaticamente si connette alla rete non appena entra nel suo raggio d'azione e possedete i permessi per collegarvi. Dovete solo scegliere la sicurezza usata sulla rete (se c'è) e probabilmente inserire la parola d'accesso.

Quando si usa un indirizzo fisso, lo conoscete e lo potete usare in uno script per indirizzare il computer.

Cosa dovete fare per configurare una connessione?

Ve lo spiego usando un sistema Kubuntu. Per gli altri sistemi, ci sono delle differenze, ma sono minime.

Quando aprite le impostazioni della connessione alla rete, vedete quanto riportato nella figura a lato. Io uso una connessione via cavo, dato che questa è l'unica che ha il computer. La connessione si chiama: "Connessione cablata 1". Questo è solo un nome, potete inserire quello che volete qui. Potete creare più di una connessione, se ne avete bisogno, ognuna con i suoi parametri.

Ogni volta che il computer si avvia, la connessione viene automaticamente attivata - che rende il tutto più facile.

Come potete vedere, io uso il

metodo automatico di connessione al mio router (DHCP). Al centro dello schermo scelgo DHCP ed ora gli altri campi per impostare gli indirizzi IP, la sottomaschera di rete e il gateway sono oscurati. Non c'è bisogno di riempirli dato che ci pensa il DHCP.

Nella seconda immagine, ho scelto l'impostazione manuale ed ho inserito gli indirizzi IP, la sottomaschera di rete e il gateway.



Chiariamo alcune cose:

- L'indirizzo IP è quello che ha il vostro dispositivo. È come il vostro indirizzo di casa. In una rete è usato per trovare il dispositivo.

- La sottomaschera di rete è usata per organizzare la vostra rete. Dice quali indirizzi possono essere utilizzati come filtri. Nel mio caso 255.255.255.0. Così quando si piazza questo filtro al di sopra dell'indirizzo, il DHCP può usare soltanto gli indirizzi che vanno da 192.168.1.0 fino a 192.168.1.255. Solo la parte dopo l'ultimo decimale può essere modificata. Questo è dato dal valore "0" nella maschera. State attenti, tra questi ci sono alcuni indirizzi che non si potranno usare per i dispositivi connessi in quanto utilizzati dalla rete stessa.

- Il gateway è la porta che collega la vostra rete privata ad internet. È l'indirizzo per la parte "interna" del router, il lato LAN locale del router.

Dall'altra parte, il WAN del router, l'indirizzo IP è quello che vi da il vostro Internet Service Provider, anche questo costituito da indirizzo fisso o DHCP.

Usare il DHCP (su una rete privata) ha il grande vantaggio che non dovete conoscere niente della rete, o sulla rete di nessun altro, quando vi volete connettere. Non è importante che indirizzo abbiate,

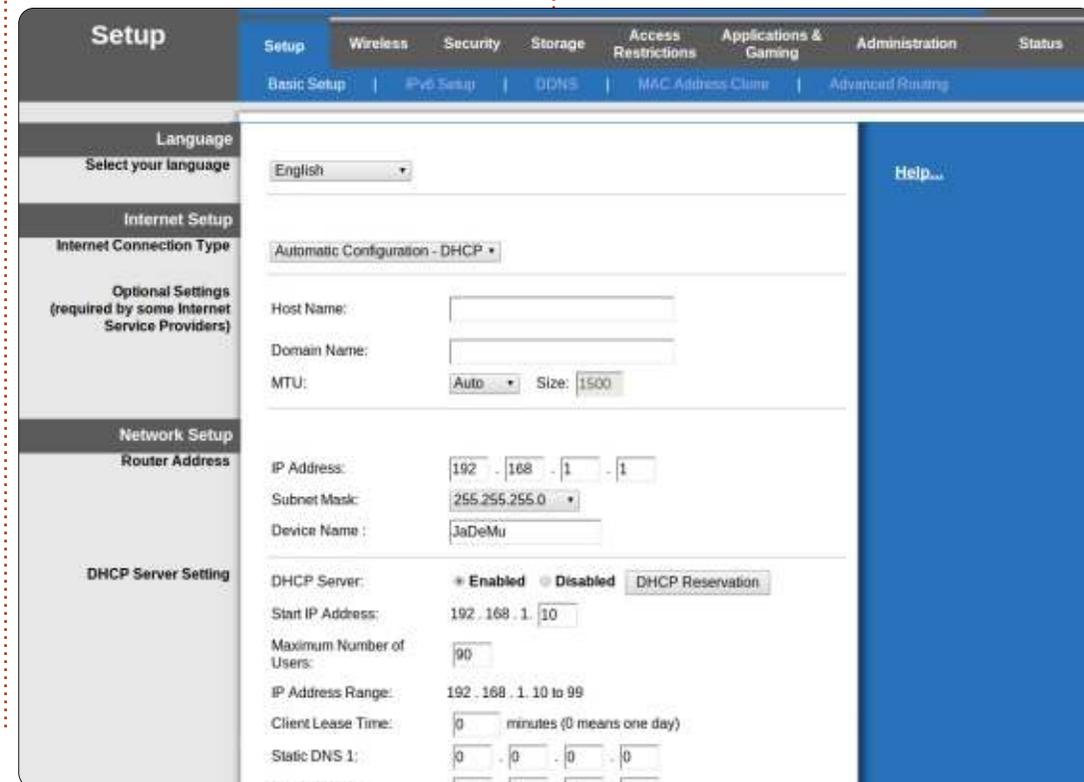
non è importante sapere quali indirizzi la rete usa. Le reti locali possono usare indirizzi di una coppia di campi, sia le serie 192.168.x.x che le serie 10.10.x.x. Il vostro dispositivo riceve un indirizzo IP ed è fatta: siete connessi. Non è importante quale indirizzo sia, quale sia il gateway - tutto funziona automaticamente.

Ma se volete la semplicità d'uso del server DHCP e volete comunque degli indirizzi fissi così da usarli negli script quando ci si connette da quel dispositivo?

C'è un modo, ma dipende dal vostro router se è in grado di usarlo.

Ad alcuni router si può dire che quando un dispositivo X prova a connettersi, gli venga assegnato sempre lo stesso indirizzo, non importa quanto siano i dispositivi già connessi al router.

Questo è ottenuto grazie all'indirizzo MAC. MAC sta per Media Access Control. Guardate http://en.wikipedia.org/wiki/MAC_address per maggiori informazioni.



L'indirizzo MAC è unico per ogni scheda/chip di rete e si trova nella memoria a sola lettura della scheda, o nei chip che gestiscono il traffico di rete.

Non ci sono al mondo due chip/schede con lo stesso indirizzo MAC. Questo li rende unici. (Anche se, in alcune reti hardware, potete camuffare l'indirizzo MAC, dicendogli di utilizzare un indirizzo a vostra scelta, non quello del chip).

Ora, come utilizzare l'indirizzo MAC? Dipende dal vostro router, se è possibile, e, se così, come fare.

Il mio router, un Cisco Linksys E4200, ha la capacità di combinare l'indirizzo MAC di un dispositivo connesso ad un indirizzo IP dato.

Tra le impostazioni potete trovare i parametri della vostra connessione ad Internet. Così come si può vedere qui, io ho un indirizzo DHCP dato dal mio gestore. Questo significa, ogni qual volta il modem si spegne, io ottengo un IP differente dal mio ISP. Dato che restiamo collegati 24 ore al giorno, tutti i giorni, non succede di frequente.

In basso potete vedere le impostazioni della rete locale.

Il router ha l'indirizzo 192.168.1.1, con la sottomaschera di rete 255.255.255.0, ciò significa che si possono usare gli indirizzi da 192.168.1.1 - 192.168.1.255.

Il server DHCP è attivo, perchè voglio che sia facile per i dispositivi connettersi alla rete. Il DHCP usa gli indirizzi che vanno da 192.168.1.100 fino a 192.168.1.199 (100 dovrebbe andare bene per me e mia moglie).

In questa sezione delle

impostazioni, trovate il pulsante Prenotazioni DHCP. Questo è quello da usare se volete combinare il DHCP con gli indirizzi fissi.

Quando fate clic sul pulsante vedrete la foto seguente, che è una parte della schermata mostrata.

In questa potete vedere una tabella con i dispositivi connessi, i loro indirizzi IP connessi, quelli MAC ed i pulsanti per rimuoverli dalla lista.

Date al vostro dispositivo un nome che è facile da ricordare, scegliete un indirizzo IP, trovate

l'indirizzo MAC che il dispositivo usa e aggiungetelo a questa pagina. (Questo è fatto in un'altra parte della pagina, che non viene mostrata qui). Salvate le vostre impostazioni.

Riavviate il dispositivo e controllate l'indirizzo IP ottenuto. Dovrebbe corrispondere a quello riportato nella tabella.

Ora avete il meglio di entrambi i metodi, la facilità d'uso del server DHCP ed il fatto che il vostro dispositivo usa sempre lo stesso indirizzo IP fisso.

Clients Already Reserved			
Client Name	Assign IP Address	To This MAC Address	MAC Address
dell-dea	192.168.1.11	00:02:2A:DC:EE:73	Remove
LinuxLaptop22-w	192.168.1.23	4C:ED:DE:EB:31:46	Remove
LinuxDesktop21	192.168.1.21	00:1E:8C:BD:F3:CA	Remove
LinuxLaptop22	192.168.1.22	E8:11:32:0E:D2:BA	Remove
PlayonHD	192.168.1.12	00:CE:39:A3:03:0D	Remove
Epson SX430W	192.168.1.24	A4:EE:57:00:27:6D	Remove
Samsung Tablet	192.168.1.13	BC:B1:F3:B3:FA:CE	Remove
LG Wireless	192.168.1.14	74:31:70:ED:F7:BC	Remove



HOW-TO

Scritto da Nicholas Kopakakis

Avere un modello disgustoso non è qualcosa cui aspirare per le proprie realizzazioni ovviamente, ma come mi disse un grande amico (nonché navigato artista 3D): "Si può salvare un pessimo modello con delle buone texture".

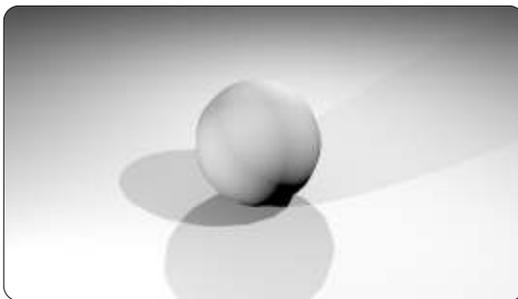
Questo mese proverò a spiegarvi le basi del texturing (la verità è che io conosco davvero solo le basi). Ci sono molti libri che descrivono le tecniche per applicare le texture, dato che esse sono una componente cruciale della modellazione 3D.

Un **Low poly** in computer grafica è un reticolato solido caratterizzato da un esiguo numero di poligoni. Generalmente si usano i modelli low poly per motivi relativi alle performance in applicazioni in tempo reale come i giochi.

I modelli **High poly** invece sono solitamente usati per film d'animazione o immagini in alta definizione, o in generale in condizioni in cui non abbiamo restrizioni legate alla resa in tempo reale (http://en.wikipedia.org/wiki/Low_poly)

Vi faccio vedere un esempio in modo da farvi capire cosa sono le texture e di cosa sono capaci.

Nell'immagine sotto abbiamo una sfera con un piano, illuminati da 3 luci.



Ora invece abbiamo lo stesso oggetto, ma questa volta con delle texture e delle mappature con le immagini per creare la superficie che ricopre la Terra.



E, ancora, abbiamo lo stesso oggetto con altre texture.



Infine, una palla di alluminio gettata come spazzatura su una spiaggia (cosa molto brutta).



Per l'ultimo modello ho usato un'immagine per la sabbia e per il foglio d'alluminio la texture Clouds con qualche scostamento dalla normale mappatura.

Ma ora basta con gli esempi. Carichiamo in nostro file pupazzodineve.blend.

Selezionate le tre sfere (il corpo) del nostro pupazzo di neve e premete

Blender - Parte 5

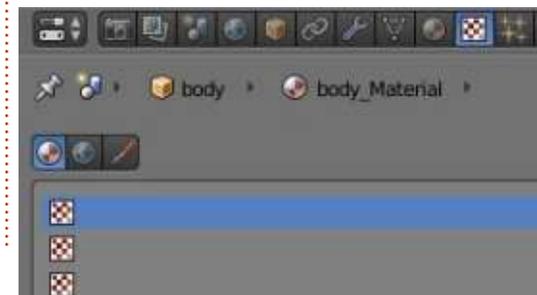
Ctrl+J per unire i tre reticolati in un solo elemento. Rinominatelo "corpo" nella scheda Object.



Ora andate alla scheda Material e premete il pulsante New per creare un nuovo materiale per il corpo del nostro pupazzo.



Chiamate il materiale con un nome univoco, per esempio "corpo_Materiale".



Quindi premete la scheda Textures, vicino alla scheda Material.

Fate clic sul pulsante New per creare una nuova texture. Chiamatela "corpo_Texture" o come più vi piace.

Trovate un'immagine della neve da usare come texture. C'è un gran bel sito che io uso molto allo scopo <http://www.cgtextures.com>. Potete registrarvi ed avere accesso a migliaia di immagini da usare come texture (con la registrazione gratuita potete scaricare 15MB di immagini al mese. Scaricate quelle a bassa risoluzione, andranno comunque bene). Per il nostro pupazzo di neve ho scaricato l'immagine Snow0041_5_S.jpg.

Sotto il pulsante Type, selezionate Image or Movie.



Quindi premete Open sotto la selezione immagine e navigate fino al percorso che punta alla vostra immagine.

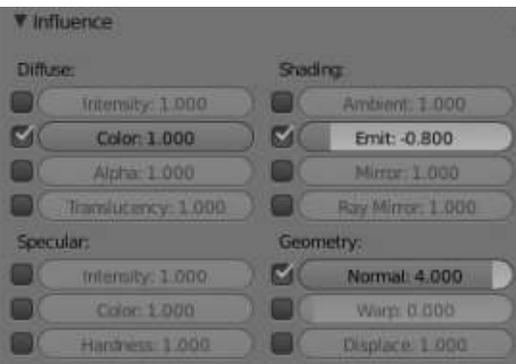


Sotto la sezione Mapping

selezionate Sphere alla voce Projection e lasciate Coordinates così com'è (su Generated).



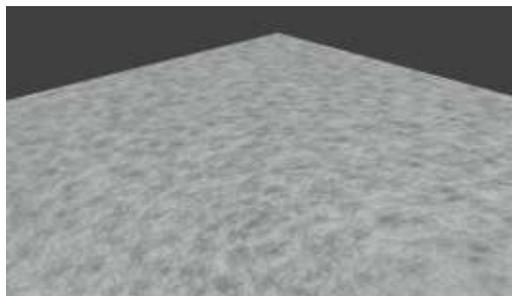
Sotto la sezione Influence, mettete una spunta su Emit e inserite il valore -0.800 per illuminare un po' l'immagine; sotto Geometry selezionate Normal e inserite come valore 4 per dare la sensazione di una superficie dura.



Lasciate il resto così com'è o sperimentate qualche voce per vedere cosa comporta (ricordate che sperimentare è una delle tre cose necessarie per padroneggiare Blender, le altre due sono "esercitati!").

Ora, per il terreno, ecco cosa ho fatto (ovviamente voi potrete usare

un'immagine come alternativa). Ho creato una texture del tipo Clouds, aggiustandone alcune impostazioni.

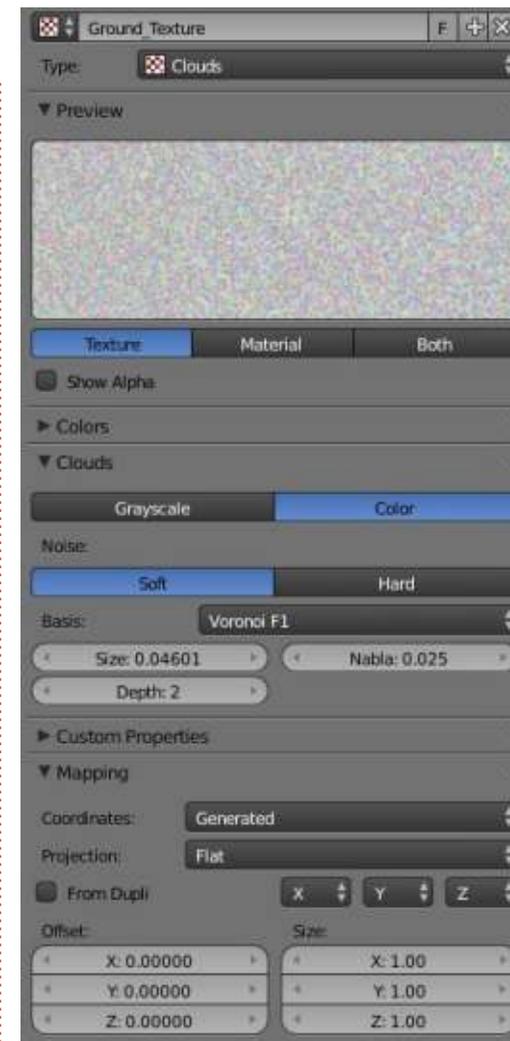


Finite il pupazzo di neve creando e applicando delle texture al resto dei reticoli (mani, naso, bocca, ecc...).

Sentitevi liberi di mandarmi le vostre creazioni del pupazzo di neve all'indirizzo blender5d@gmail.com, e mostrerò le migliori qui su Full Circle Magazine.

Il prossimo mese, vi introdurrò all'uso del motore di rendering Cycles, un sistema di rendering veramente potente, presente in Blender a partire dalla versione 2.64. Inoltre, inizieremo un nuovo progetto. Inviatemi le vostre idee.

Per questo mese, vi faccio vedere un gioco di nome Dead Cyborg creato da Endre Barath (<http://www.deadcyborg.com>). Un altro gioco creato con il motore di gioco di Blender. Divertitevi!



Nicholas vive e lavora in Grecia. Lavora per una casa di post-produzione (pubblicità-film) da diversi anni ed è migrato a Ubuntu perché "renderizza più velocemente". Potete scrivergli presso: blender5@gmail.com





Inkscape è un buon programma per la creazione di immagini, diagrammi e disegni ma, ad un certo punto, probabilmente vi serviranno in un altro formato rispetto alla variante di SVG propria di Inkscape. Ci sono molti formati di importazione ed esportazione in Inkscape, con la scelta esatta che dipende anche da applicazioni esterne. In questo articolo vi introdurrò ai formati più comuni e utili, che generalmente sono quelli che si trovano tra i formati di file nella finestra popup in File>Save As... Iniziamo con un tipo di file molto comune tra gli utenti di Inkscape: SVG.

Probabilmente non avrete mai pensato molto a SVG come a un formato per l'esportazione, ma solo al fatto che è il formato predefinito di Inkscape. In realtà Inkscape offre addirittura sei varianti di SVG nella finestra di dialogo 'Save As...', ed ognuno propone compromessi diversi tra dimensione e contenuto del file. Il primo, chiamato semplicemente 'Inkscape SVG', è il formato predefinito di Inkscape ed è quello che probabilmente usate per memorizzare gli originali dei vostri disegni Inkscape. Questo formato preserva tutte le

informazioni specifiche di Inkscape, il che ne facilita l'utilizzo come formato nella fase di progettazione, ma significa che la dimensione del file è grossa e che conserva un sacco di informazioni che molte altre applicazioni non comprendono.

Se la preoccupazione maggiore è la dimensione del file, ma si vuole che le informazioni specifiche di Inkscape siano comunque preservate, allora si dovrebbe usare 'Compressed Inkscape SVG'. Questo formato ha come estensione svgz ed è identico a un file SVG standard di Inkscape ma compresso usando l'algoritmo Gzip. Tipicamente, ciò riduce le dimensioni del file del cinquanta per cento circa o più. Se dei file compressi vengono corrotti sono maggiormente soggetti a perdite di informazioni ed alcune volte non vengono visualizzati in applicazioni che, per il resto, rappresentano bene i file SVG. Alcuni browser di rete non visualizzano questi file se caricati da un disco fisso locale, nonostante vengano rappresentati bene se distribuiti da un server di rete.

La maggior parte delle altre applicazioni non riconosceranno le

informazioni specifiche di Inkscape nei file SVG, per questo è possibile salvare una versione senza questi dati. Si tratta dell'opzione 'Plain SVG' e la sua controparte compressa con Gzip, 'Compressed Plain SVG'. Vi faranno risparmiare qualche byte e produrranno una versione SVG più pura con cui è più facile lavorare se, successivamente, dovrete modificarli a mano o se volete usarli su un sito come Wikipedia, dove i file SVG semplici sono da preferirsi alle versioni di specifiche applicazioni. Nonostante possa sembrare il formato ideale per l'utilizzo in rete, esso rimuove gli elementi <script>, limitandone quindi le possibilità di impiego per alcuni contenuti.

Se volete davvero eliminare dai vostri file ogni byte ridondante, allora quello che fa per voi è l'opzione 'Optimized SVG' (in basso a destra). Questa crea un output attraverso uno script in Python chiamato 'scour', che è anche disponibile come applicazione autonoma. Propone una finestra di dialogo che permette di regolare le ottimizzazioni che verranno apportate e, se il file è complesso, potrebbe richiedere del tempo per concludere



l'operazione.

Per ottenere il meglio da Scour è bene avere qualche conoscenza sulla struttura dei file SVG. Nella finestra di salvataggio di Inkscape non c'è alcuna versione compressa disponibile per il formato 'Optimized SVG', ma è possibile comprimere con Gzip il file SVG ottenendo gli stessi risultati.

L'ultimo formato SVG è 'Compressed Inkscape SVG with media'. Questo in realtà crea un file zip (non Gzip) che contiene un file Inkscape SVG ed una copia di ogni media collegato. I file collegati solitamente sono immagini bitmap che sono state aggiunte al disegno, ma non incorporate. Aggiungere grafiche bitmap è un argomento di cui tratteremo più avanti in questa serie. Questo formato è utile per trasferire un disegno Inkscape e tutti i media collegati ad un'altra macchina ma, ironicamente, per il ricevente non è possibile aprirli con la sua copia di Inkscape. Solamente dopo che il file zip è stato decompresso è possibile aprire il file SVG che è contenuto all'interno.

Per confrontare le dimensioni di queste varianti di SVG, ho salvato una copia del disegno del pupazzo di neve proposto nella parte nove di questa serie in ogni formato. Ho fatto lo stesso

<u>Format</u>	<u>Snowman</u>	<u>Comic</u>
Inkscape SVG	172KB	849KB
Plain SVG	154KB	769KB
Optimised SVG	133KB	504KB
Compressed Inkscape SVG	93KB	274KB
Compressed plain SVG	90KB	261KB
Compressed Optimised SVG	87KB	209KB
PNG exported at 90dpi	211KB	1400KB

anche con uno dei miei fumetti più lunghi. Il formato "Compressed Optimized SVG" è stato compresso manualmente usando il codice 'gzip -9 filename.svg' per avere la compressione migliore e poi l'estensione modificata da 'svg.gz' a 'svgz'. Infine ho anche esportato entrambi i file nel formato PNG per mostrare la differenza in dimensione (mostrata sopra) tra grafiche bitmap e vettoriali.

Come potete vedere, le differenze più significative le vediamo quando l'immagine diventa più complessa e grande; stiamo comunque parlando di piccoli salvataggi in un'era di dischi rigidi multi-terabyte. Se avete ragioni o richieste particolari, come la modifica manuale o l'utilizzo su siti come Wikipedia, allora ha senso salvare file puri, ottimizzati o compressi. Se avete molto spazio a disposizione sul server di rete, non è nemmeno necessario comprimere i file per utilizzarli online: piuttosto assicuratevi che il vostro

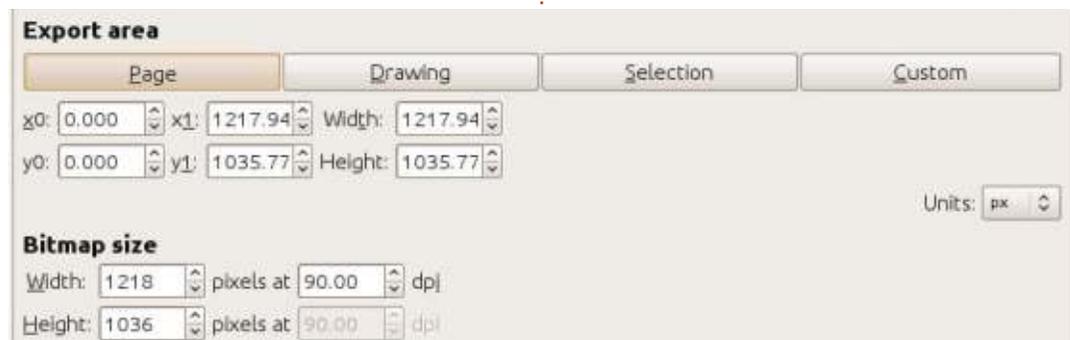
software nel server di rete sia configurato per decomprimere i dati al volo con gzip. Nel mio caso uso il formato compresso di Inkscape per i file che possono essere scaricati dal mio sito web, che ha più di 200 fumetti pronti per essere scaricati e mi aiuta a tenere bassi i costi d'archiviazione, ma uso il formato non compresso di Inkscape quando archivio i file sul disco fisso locale.

Dopo SVG, il formato di esportazione più comune è, probabilmente, PNG. Questo è un formato bitmap che può essere mostrato da quasi tutti i browser di rete e i programmi di grafica. È l'unico

formato bitmap standard che Inkscape può esportare, quindi se volete convertire la vostra immagine in un file JPEG, TIFF, Windows BMP o qualunque altro tipo di grafica bitmap, il primo passo sarà quello di creare un PNG e poi convertirlo con un'altra applicazione.

Un errore molto comune e comprensibile che i nuovi utenti di Inkscape commettono è quello di usare l'opzione 'Cairo PNG' dalla finestra di dialogo File > Save As... Sfortunatamente questo non è quasi mai il modo corretto di creare PNG, per il fatto che non supporta la trasparenza e i filtri. Piuttosto si dovrebbe usare la voce del menù File > Export Bitmap... che aprirà la finestra di dialogo per l'esportazione di PNG.

I quattro pulsanti in cima alla finestra di dialogo sono comode scorciatoie per scegliere quale parte dell'immagine si vuole esportare: la pagina intera, un rettangolo grande abbastanza da racchiudere tutto il



disegno (il quale potrebbe essere più grande o più piccolo della pagina), un rettangolo grande abbastanza per raccogliere tutti gli oggetti che sono selezionati al momento o un rettangolo personalizzato la cui grandezza è impostata dalle coordinate x0, x1, y0 e y1. È possibile specificare un rettangolo personalizzato con x0, y0, larghezza e altezza, in questo caso x1 e y1 verranno aggiornate automaticamente.

Di solito viene esportato tutto ciò che è visibile sullo schermo e che giace dentro il rettangolo specificato. Se si vuole sia esportato solo l'oggetto selezionato o il gruppo, senza elementi dello sfondo, si può spuntare la casella "Hide all except selected" in fondo alla finestra. Se sono selezionati più di un oggetto o gruppo si può usare la casella "Batch export" per salvare ciascuno di essi in un file separato.

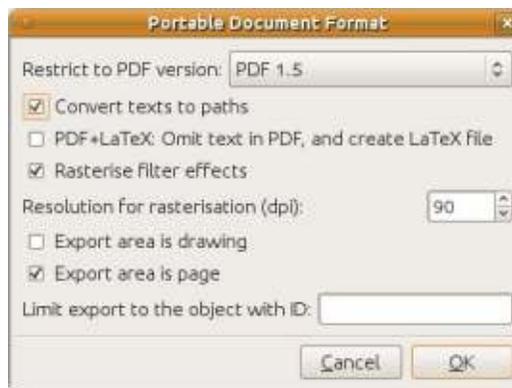
La parte 'Bitmap Size' della finestra di dialogo permette di impostare la larghezza e l'altezza del file PNG che sarà creato. Altrimenti è possibile impostare i 'punti per pollice' o 'dpi' (dot per inch), che cambiano automaticamente i campi Width (larghezza) e Height (altezza). Aumentando i dpi si produrrà un file più grande, con più pixel; riducendo i dpi si ottiene un file più piccolo, con meno pixel. Per la grafica web 90 dpi

solitamente sono sufficienti, ma si potrebbe aver bisogno di sfruttare 300 dpi per un file che dovrà essere stampato. Se si vuole stamparlo grande il doppio, si usino invece 600 dpi, o 150 dpi per una grandezza dimezzata. La regola è la stessa delle fotocamere digitali: maggiore è il numero di pixel e maggiori saranno i dettagli, ma implica una maggiore dimensione del file.

L'ultima parte di questa finestra di dialogo, la sezione 'Filename', è un po' ingannevole. È possibile digitare il percorso e il nome ma, qualunque sia il nome usato, Inkscape produrrà sempre un file PNG. In alternativa è possibile fare clic sul bottone 'Browse...' che porta al selettore di file. Il tranello sta nel fatto che il selettore di file ha il pulsante 'Save' che in realtà non salva ancora il file. Semplicemente viene inserito il percorso e il nome del file nel campo 'Filename', ma l'immagine non sarà realmente memorizzata su disco finché non si fa clic sul pulsante 'Export'. Di solito l'esportazione è abbastanza veloce, ma potrebbe richiedere del tempo in caso di grandi valori di dpi, o se l'immagine contiene filtri complessi.

Tornando al selettore di file di 'Save As...', le opzioni 'Portable Document Format', 'PostScript' e 'Encapsulated PostScript' sono tutte varianti di questo

tipo. Questi formati sono molto utili quando si creano file per una stamperia, dove si aspettano di ricevere file nei formati standard dell'ambiente. Essi presentano tutti una finestra di dialogo molto simile in cui scegliere tra alcune opzioni.



Le opzioni più importanti sono 'Convert text to paths' e 'Rasterize filter effects'. La prima converte automaticamente in traccati gli oggetti di testo nel file esportato, in questo modo si evitano problemi causati dall'utilizzo di tipi di carattere presenti sulla propria macchina ma non su quella di altri. Nessuno di questi formati supporta gli effetti di filtri che offre SVG, compresa la sfocatura semplice, quindi se non si sceglie di rasterizzarli, gli oggetti corrispondenti verranno semplicemente omessi dal file. La rasterizzazione consiste nella creazione di una versione bitmap del contenuto a cui è stato applicato il filtro così, molto similmente alla finestra di dialogo

'Export Bitmap...', c'è l'impostazione dei dpi. Anche qui un valore alto produrrà maggiori dettagli nel file di output. Se state cercando di creare un PDF da vedere sullo schermo di un computer, allora 90 dpi dovrebbero essere sufficienti, ma se si vuole una stampa di alta qualità o ci si aspetta che il lettore lo ingrandisca allora, probabilmente, dovrebbe essere impostato un valore più alto.

Un modo alternativo per la creazione di un PDF per la stampa è quello di importare il vostro file SVG in Scribus e usare questo per generare il file PDF. Sfortunatamente Scribus non supporta tutte le caratteristiche dell'SVG di Inkscape, per cui questo approccio potrebbe non funzionare per disegni piuttosto complessi. La mia esperienza personale è che spesso il modo più facile è semplicemente quello di esportare un file PNG ad alta risoluzione e lasciare che sia la stamperia a muoversi con i formati che ritiene più opportuni. L'inconveniente di questo metodo, oltre al fatto che si avrà un file grande, è che i vettori vengono rasterizzati in anticipo e, probabilmente, non si avrà la migliore risoluzione. Per piccoli supporti potrebbe non essere un problema ma, se i vostri piani sono quelli di creare poster o cartelloni, potrebbe fare la differenza. I file PNG di Inkscape sono

tutti nel formato RGB e alcune stamperie pignole potrebbero lamentarsi richiedendo file in CMYK. Anche se sono disponibili a lavorare con file PNG, assicuratevi comunque di farvi fare una prova per controllare che i colori stampati siano quelli che vi aspettavate.

Ci sono molti altri formati disponibili nel selettore di file 'Save As...' e sono a disposizione per usi particolari. Ognuno di questi ha le proprie limitazioni rispetto alle funzionalità dell'SVG Inkscape, ma possono essere comunque rappresentate. Per maggiori dettagli riguardo questi formati si legga la sezione 'Exporting Files' della ottima guida di Tavmjong Bah (in fondo all'articolo trovate il link). Visto il tipo di lettori di Full Circle Magazine è bene parlare anche di un altro formato: 'GIMP XCF mantainings layers'.



Questo formato di esportazione è disponibile solo se GIMP può essere trovato nel percorso di sistema. Per la maggior parte dei sistemi Linux, ciò viene fatto in automatico se si installa il programma con il gestore di pacchetti o se esso è fornito come parte

dell'installazione predefinita. Una volta che è disponibile se lo si seleziona presenterà una finestra di dialogo con alcune opzioni per l'esportazione.

Le opzioni 'Save Guides' e 'Save Grid' fanno in modo che vengano incluse le guide e la prima griglia di Inkscape, in modo che siano disponibili anche per GIMP. Non abbiamo ancora parlato di guide e griglie in questa serie, ma se ci avete avuto a che fare da soli, allora queste opzioni potrebbero tornarvi utili. Nella pratica, può essere comodo avere le guide, ma la griglia apparirà molto più densa rispetto a quella del file originale di Inkscape e potrebbe essere talmente densa da oscurare l'immagine intera! Anche l'opzione 'Save Background' è un problema per il fatto che applica il colore dello sfondo al documento (impostato con Inkscape in File > Document Properties ...) ad ogni singolo livello, piuttosto che creare un unico livello di sfondo. A meno che non abbiate particolari ragioni di fare altrimenti, vi consiglio di lasciare almeno le ultime due opzioni non selezionate.

Caricare il file XCF risultante in GIMP produrrà esattamente ciò che vi aspettate, una rappresentazione bitmap del vostro file Inkscape con ogni livello di Inkscape in corrispondenti livelli di GIMP... o quasi.

Sfortunatamente qualsiasi sottolivello viene rappresentato nel livello genitore, piuttosto che rimanere in livelli separati in GIMP. Se volete mantenere separati i vostri sottolivelli, è necessario promuoverli a livelli primari, prima di esportare il file. Le immagini create con questo tipo di esportazione sono fissate a 90dpi, se volete una immagine di dimensione diversa dovete prima scalarla con Inkspace.

Una alternativa alla creazione di file XCF da Inkscape è quella dell'importazione di un file SVG direttamente in GIMP. Questo non manterrà alcun livello, appiattendolo invece l'immagine in un livello unico. Alcune caratteristiche più avanzate di SVG o aggiunte specifiche di Inkscape potrebbero non essere correttamente riprodotte. Caricare il file SVG in GIMP permette comunque di scegliere la dimensione del bitmap rappresentato.



L'opzione 'Import paths' creerà un tracciato per ogni oggetto nel vostro

file SVG. Ciò potrebbe esservi utile se volete convertire uno o più tracciati in una selezione, in modo da limitare le possibilità di modifica in GIMP. È buona norma spuntare questa casella, anche se non ne avete bisogno; potete semplicemente ignorare i tracciati ma averli disponibili potrebbe rendere molto più facili alcune modifiche. L'opzione 'Merge imported paths' è meno utile. Crea un tracciato per ogni oggetto nel file SVG e poi li unisce tutti in uno singolo. In ogni caso potete combinare più tracciati con una selezione sola direttamente in GIMP, lasciarli separati vi permetterà di unirli in uno solo in un secondo tempo, se ne avrete bisogno.

LINK:

Scour: <https://launchpad.net/scour>

"Exporting Files" nel manuale di Inkscape:

<http://tavmjong.free.fr/INKSCAPE/MANUAL/html/File-Export.html>



Mark utilizza Linux dal 1994 e usa Inkscape per creare due fumetti sul web, 'The Greys' e 'Monsters, Inked' che potrete trovare su:

<http://www.peppertop.com/>



Linee guida

L'unica regola per un articolo è che **deve essere collegato in qualche modo a Ubuntu o a una delle sue varie derivate (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu, ecc).**

Regole

• Non c'è un limite di parole per gli articoli, ma vi avvisiamo che gli articoli lunghi possono essere divisi in vari edizioni.

• Per consigli, riferitevi alle **Linee guida Full Circle ufficiali:** <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

• Scrivi il tuo articolo con qualunque software preferisci, noi raccomandiamo LibreOffice, ma non è importante. - **PER FAVORE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

• Nell'articolo, indicate dove vorreste che fosse collocata una data immagine, scrivendo il nome dell'immagine in un nuovo paragrafo

o includendo la stessa nel documento ODT (Open Office)..

• Le immagini devono essere JPG, non più grande di 800 px, e usare una bassa compressione.

• Non usare tabelle o qualsiasi tipo di formattazione in **grassetto** o *corsivo*.

Se vuoi scrivere una recensione, per favore segui queste linee guida:

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Traduzioni

Se ti piacerebbe tradurre Full Circle nella tua lingua nativa, per favore invia una e-mail a ronnie@fullcirclemagazine.org e ti metteremo in contatto a un gruppo esistente, o ti daremo accesso al testo in formato grezzo da tradurre. Con il PDF completato sarai in grado di caricarlo sul sito principale di Full Circle.

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque.

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



- Access all your data in one de-duplicated location
- Configurable multi-platform synchronization
- Preserve all historical versions & deleted files
- Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- Retrieve files from any internet-connected device
- Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs

Get 25% off any SpiderOak package
with the code: **FullcirclemagFans**



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Scritto da Copil Yáñez

Ciao a tutti! Bentornati a Chiedi al Nuovo Arrivato!

Se avete una semplice domanda, e volete una risposta che non richiede di conoscere la differenza tra Mir (il display server) e il Mir (la stazione spaziale russa), contattatemi a copil.yanez@gmail.com

La domanda di oggi è:

D: Voglio far funzionare Ubuntu su un computer portatile, ma non posso permettermene uno con i fiocchi. Me ne puoi consigliare uno?

R: Bene, il tuo primo problema è che sei alla ricerca di un computer portatile con i fiocchi. Cosa sei, un ragioniere steampunk? Le uniche persone che vendono computer portatili con i fiocchi hanno nomi come Padrona Infinity e vivono nella città meravigliosa di Neverling, dove i Kittenmen pilotano dirigibili a vapore nella lotta contro l'Omnicult. Ma se è lì che vuoi comprare il tuo computer portatile, ricorda che è scotese non contrattare. E NON COMPRARE L'ESTENSIONE DELLA GARANZIA!

Per il resto di voi, trovare un computer portatile che funzioni con Ubuntu è sorprendentemente facile. I requisiti minimi di Ubuntu sono stati determinati durante il Medioevo, quando il copia/incolla significava chiedere a un frate francescano di tagliare un manoscritto miniato. Ubuntu dovrebbe girare comodamente su qualsiasi cosa con un processore da 1 GHz, 1 GB di RAM e circa 8 GB di spazio su disco rigido. Sicuramente il vostro tostapane li ha. In caso contrario, chiedete in giro. Qualche vostro amico avrà probabilmente un computer da più di quattro anni con specifiche migliori rispetto alle minime. Attualmente, questi computer portatili vengono utilizzati come sottobicchieri hipster. Dite ai vostri amici che avete iniziato una attività non-profit che trasforma vecchie apparecchiature informatiche in apparecchi ortodontici per gattopardi con denti storti. In quattro e quattr'otto avrete, tipo, sei Dell quasi nuovi da risuscitare.

Se questa non è un'opzione (perché voi non mettete le virgolette intorno alla parola "etica" come faccio io), potreste essere tentati di chiedere un aiuto a uno dei vostri amici super-

esperti di tecnologia. NON FATELO! Ubuntu sembra far emergere la bizzarria in alcune persone. Direte al vostro amico che vi serve un computer portatile e chiederete suggerimenti. Il vostro amico allora vi dirà perché avete sbagliato tutto e perché i computer portatili sono in via d'estinzione. La vera azione è nei PC fai da te a fattore di forma ridotto con custodie personalizzate stampate in 3D e una distro propria che lancia una finestra del terminale all'avvio. Ugh. Se lui o lei inizia a parlare di incorporare Ubuntu in una lattina o una cintura, scappate via. Il vostro amico appartiene ad un particolare sottogruppo di utenti di computer noto come BDSM Geeks o sado-smanettoni. Queste persone sono felici solo quando i loro sistemi fatti in casa li rendono infelici. Eppure, i BDSM Geeks sono meglio dei BSD Geeks. OH, Cavolo!

Vediamo, finora ho suggerito che acquistate un computer portatile con l'inganno, e poi ho inventato una cultura sadica di smanettoni per prendere in giro gli appassionati hard-core che sono altrettanto felici di eseguire una distro diversa ora, ogni ora. Mi sto facendo amici a destra e a manca, ma ancora non

ho dato un suggerimento decente per le vostre esigenze sui computer portatili.

Cerchiamo di rimediare.

Ci sono un sacco di computer portatili, di quasi ogni fascia di prezzo, che eseguiranno Ubuntu comodamente, e di più se siete aperti a ottenere qualcosa di usato o rigenerato. Il fattore determinante più grande, a mio parere, è come userete il vostro portatile. Per la maggior parte di noi, non serve un sostituto del pc fisso, abbiamo solo bisogno di qualcosa per la navigazione web, posta elettronica, chat, e l'occasionale formulazione di una virulenta lettera alla tintoria che continua a rovinare le nostre camicie. La macchina ideale può eseguire Ubuntu



senza esitazioni, ha una durata decente della batteria, e non richiede che, per effettuare i pagamenti, vi vendiate il plasma per il prossimo anno.

Un sacco di computer portatili soddisfano queste esigenze, ma, per i miei soldi, il giocatore più interessante in questo momento è il Chromebook di Google.

Eh? Non è che una macchina Chrome OS?

Sì. Ma abbiate pazienza e vedrete perché credo che questa sia una delle possibilità più interessanti là fuori.

Vediamo le specifiche del Samsung Chromebook:

- Display da 11.6 pollici (1366x768)
- sottile 0.7 pollici – 2.42 libbre/ 1.1 kg
- Oltre 6,5 ore di batteria
- Processore Samsung Exynos 5 Dual
- 100 GB di Google Drive Cloud Storage con 16GB Solid State Drive
- Wi-Fi 802.11 a/b/g/n dual band integrato
- Videocamera VGA
- 1 x USB 3.0, 1 x USB 2.0
- Porta HDMI
- Compatibile con Bluetooth 3.0TM

Tutto questo è abbastanza interessante e poco costoso a 249 dollari. Non esattamente un acquisto di impulso, ma non richiede neanche una visita ad un addetto ai mutui.

Ciò che lo rende un acquisto interessante - uno che non potevo lasciarmi sfuggire - è che è possibile eseguirci Ubuntu.

Cosaaaaaa?!

Oh, sì.

Ecco cosa mi piace della comunità Linux. Quando ho iniziato cercare modi per eseguire Ubuntu sul Samsung Chromebook, non ne ho trovato uno. Ne ho trovati DUE! Entrambi vi daranno la disponibilità di Ubuntu (con alcune limitazioni), e vi permetteranno di passare di nuovo sul ChromeOS installato ogni volta che desiderate.

È facile, funziona e trasforma un computer portatile a 249 dollari basato su browser in qualcosa di ben più intrigante.

Acquistare il portatile è stato facile. Ho usato Amazon, ma si può usare il Play Store di Google o anche prenderne uno da Best Buy. Non ho mai capito i "video unboxing", quindi non voglio fornirne uno qui. È troppo simile a fare

uno spogliarello. E mi sento strano a cantare "toglilo, toglilo TUTTO!" a un portatile. YMMV ovvero può non valere nel vostro caso.

Il design è elegante e leggero. La tastiera da ragazzina sembra un po' sottile, ma è a dimensione piena e confortevole. Lo schermo non vincerà dei premi, ma ho visto i titoli di testa di Top Gun via Netflix, e improvvisamente mi è venuta la voglia di giocare a beach volleyball. Il browser è veloce e reattivo, ha aperto tutte le mie pagine web preferite velocemente. Tutto questo era in Chrome OS, che sembra ben adatto alle necessità dell'utente tipico che ho menzionato sopra (e-mail, navigazione, word processing).

Ma questa è una rivista di Ubuntu, quindi diamoci a Ubuntu!

Ho detto che ci sono due modi per eseguire Ubuntu. Uno si chiama ChrUbuntu e l'altro si chiama Crouton.

Ho scelto ChrUbuntu perché l'installazione sembrava più profonda. Più persone significa più posti a cui rivolgersi quando mi imbatto in difficoltà. Sono come il John Dillinger degli appassionati di Ubuntu, mi serve sempre una strategia di uscita. Il prezzo di 249 dollari non è un riscatto da re ma, se rompo la macchina, dovrò spiegare a

mia moglie perché ho comprato a 249 dollari un sottobicchiere hipster, quando avrei potuto prenderlo in prestito da un amico.

Ho seguito queste istruzioni:

<http://chromeos-cr48.blogspot.com/2012/10/arm-chrubuntu-1204-alpha-1-now.html>

Le ho lette un paio di volte prima di tentare l'installazione, e fatto in modo di digitare tutto esattamente come è apparso sulla prima pagina. Notate che questo procedimento funziona con il Samsung Chromebook e che ci sono istruzioni diverse per il modello Acer.

In sostanza, si mette il Chromebook in Developer Mode, modalità sviluppatore, e poi si esegue uno script che carica la distro modificata di Ubuntu su entrambi i dischi interni, un drive USB o una scheda SD.

Non è falsa modestia dire che questo è stato mortalmente semplice. Ho seguito le istruzioni per il caricamento di ChrUbuntu sul disco interno SSD, e tutto è andato come pubblicizzato. In tutto, ci sono voluti circa venti minuti dallo scoprire ChrUbuntu a vedere la familiare app a nastro lungo la sinistra.

Ecco come Ubuntu 12.04 appare in



esecuzione sul Samsung Chromebook. Sexy, no?



Quindi, come funziona?

Se sperate in un sogno proibito da overclocker "vado al massimo", resterete dolorosamente delusi. In realtà, se i vostri sogni proibiti coinvolgono processori, probabilmente siete già delusi. Tanto per dire, questo è un computer portatile spoglio con in esecuzione un sistema operativo non-standard. La gestione dell'aspettativa è il gioco qui.

Le due cose principali che non funzionano dall'inizio sono l'audio e il flash. Ci sono correzioni per entrambi ma richiedono del lavoro alla riga di comando. Inoltre, il trackpad non funziona bene come lo fa sul lato Chrome OS. Dopo un po', sapevo che avrei utilizzato il polpastrello carnoso

del dito (al posto della punta del dito) per spostare il cursore. Spero che questo venga risolto al più presto, ma non mi ha impedito di usare la macchina.

Altro aspetto negativo, non c'è l'accelerazione grafica. I video funzionano abbastanza bene in una finestra più piccola, ma i risultati a schermo intero sono inguardabili. Questa non è la macchina che usereste per montare il nuovo film di Star Wars per la Disney. A meno che non avete intenzione di avere Jar-Jar in esso, in tal caso, questa è ASSOLUTAMENTE la macchina giusta per montare quel film.

Detto questo, l'esperienza non è stata spiacevole, e l'usare la mia nuova installazione ChrUbuntu ha funzionato perfettamente bene per la navigazione sul web, inviare e-mail, e aprire documenti word. Questa ultima parte è stata realizzata scaricando LibreOffice da Ubuntu Software Center. Non tutti i programmi funzionano con ChrUbuntu (Dropbox non è disponibile, per esempio), ma sono stato felice di vedere che questo lo fa.

Un altro vantaggio è che Samsung utilizza un disco a stato solido da 16GB. Bisogna dividerlo tra i due sistemi operativi, ma una volta che si installa ChrUbuntu, si ha un portatile Linux

silenzioso con una durata della batteria decente.

Probabilmente lo svantaggio più grande che ho trovato finora è che il passaggio tra sistemi operativi è una pena. Non è possibile scegliere uno o l'altro in fase di avvio, si deve scegliere un predefinito utilizzando un comando da terminale (per me) non intuitivo. Il nuovo sistema operativo si avvia al riavvio. Questo non è un grosso problema, ma impedisce di saltare da uno all'altro in base alle esigenze.

Questo è probabilmente il momento giusto per citare l'altra soluzione, denominata Crouton. Crouton offre qualcosa chiamato ambiente chroot. In sostanza, si esegue Ubuntu utilizzando il sottostante Chrome OS. Non ricordo i dettagli tecnici, ma una ragione per cui ho intenzione di fare un tentativo presto è che il passaggio tra i sistemi operativi è una semplice questione di premere CTRL-ALT-SHIFT-FORWARD.

L'aspetto più promettente di queste soluzioni è che sono agli albori. ChrUbuntu è stabile e molto funziona fin dall'inizio. Sì, il Samsung è ottimizzato per utilizzare il lato Chrome OS. Quindi, la durata della batteria e l'esperienza utente sono meno ottimali al momento. Ma la comunità è già al

lavoro sulle correzioni per i problemi più comuni. È probabile che questo sia il peggio che mai sarà, intendendo che il futuro sembra piuttosto brillante.

Da grande fan di Ubuntu, talvolta sono un po' stanco di sentirmi come un barbone dell'elaborazione, usando roba di seconda mano e macchine tenute insieme con la gomma da masticare. Anche se uno dei benefici dell'utilizzare Ubuntu è essere in grado di farlo funzionare su quasi tutto, è bello avere un pezzo nuovo di tanto in tanto.

Se siete alla ricerca di un nuovo computer portatile, includete i Chromebooks di Google nella ricerca. Possono non essere perfetti per le vostre esigenze, ma funzionano abbastanza bene che meritano di essere nel mix.

Qualunque sia la scelta, buona fortuna e felice Ubuntuing!



Copil è un nome Azteco che tradotto letteralmente significa "hai bisogno del mio cuore per cosa ancora?". Il suo amore per le scarpe da donna è raccontato su yaconfidential.blogspot.com. Puoi anche vederlo che si imbarazza su Twitter (@copil).



Sony Dash HID-C10/TX è un Home Information Device touchscreen wifi. Il nostro dispositivo proviene come donazione al nostro progetto di riutilizzo di computer. Eravamo entusiasti perché abbiamo scoperto essere frutto della collaborazione fra Sony e Chumby.

La configurazione di HID-C10 richiede una rete wireless e un PC per completare la procedura di attivazione/registrazione. Inizialmente, quando abbiamo provato a configurare il nostro HID-C10, la procedura non ha avuto successo. Il codice restituito dal HID-C10 ci suggeriva di contattare Sony. Eravamo fuori orario per chiamare e allora abbiamo messo via il dispositivo. Il giorno dopo abbiamo avviato il dispositivo e la configurazione è continuata senza intoppi. Siamo riusciti a registrare il nostro Sony HID-C10 con una delle nostre workstation Linux e tutto sembrava funzionare ma, quando siamo andati ad aggiungere nuove applicazioni, abbiamo ottenuto un messaggio di caricamento fallito, impossibile caricare il catalogo. Il risultato di ciò era non poter usare

nuove applicazioni. Nonostante la registrazione del dispositivo fosse avvenuta, credevamo che il profilo creato non fosse associato correttamente con la registrazione del dispositivo e, conseguentemente, non potevamo aggiungere nessuna applicazione.

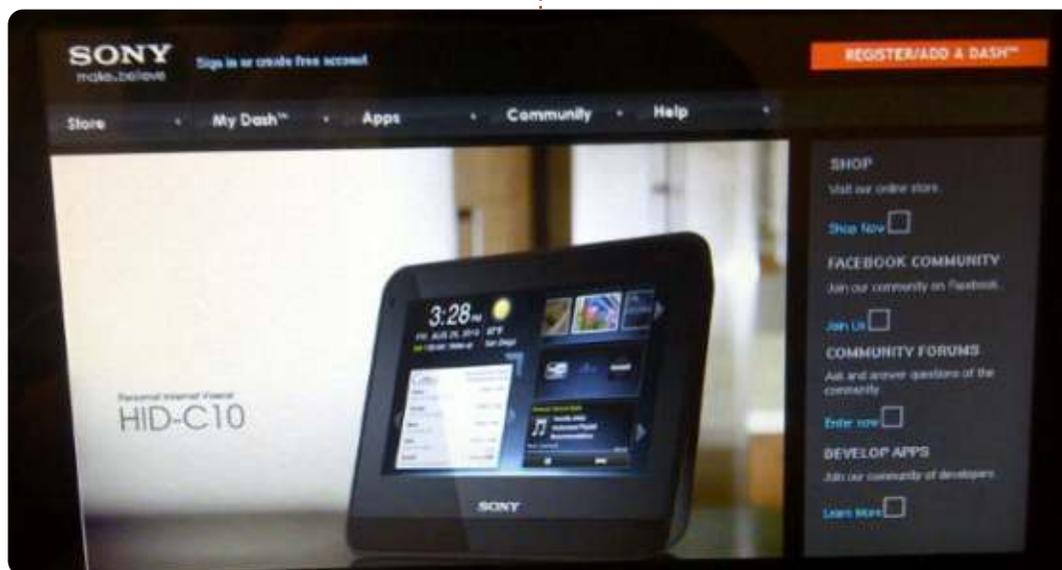
Abbiamo controllato il sito web dei Dash Sony (collegamento indicato sotto) - dove la HID-C10 è una delle due Dash presenti - per cercare qualche soluzione. Il sito riporta svariati suggerimenti, da scollegare il dispositivo a fare un normale ripristino, ma nessuna di queste è servita a caricare il catalogo delle

applicazioni. HID-C10 supporta probabilmente le applicazioni di Chumby ma, purtroppo, Chumby è fallito nel dicembre 2011. Dei volontari hanno continuato a mantenere il sito di Chumby attraverso il finanziamento di una successione di imprese, i fondi tuttavia sono terminati nel febbraio 2013. Un volontario ha fatto lo sforzo di acquisire la proprietà di Chumby nel gennaio 2013 con l'intenzione di continuare il servizio, lo scarso tempo consentito dai finanziamenti ha reso tuttavia difficile continuare il servizio reso fino a prima. Questa potrebbe essere la ragione per cui le applicazioni non funzionavano sul

nostro Dash, a eccezione di un trafiletto sul sito che dice che tutti i servizi per il Dash sono adesso forniti attraverso Sony.

Sony sembra aver mantenuto attive molte delle applicazioni di Chumby per il Dash. Alcuni sviluppatori di terze parti sembrano fornire ancora aggiornamenti per le loro applicazioni fino all'inizio del 2013. Detto ciò, molte applicazioni non sembrano avere lo smalto che ci si aspetterebbe da Ubuntu Software Center, Android Market o altri app store. Quindi cos'ha funzionato?

Premendo il tasto sinistro dello snooze appare una barra degli strumenti. Facendo clic su menù apparirà una finestra con orario e meteo, temi e applicazioni, Video, Musica, Foto e sotto menù di sistema. Del menù delle opzioni, soltanto la parte delle Apps non funziona. Siamo riusciti a cambiare i temi, guardare video da youtube, eHow, Wired's What Next in Tech (per citarne qualcuno), ascoltare musica attraverso Slacker Radio (a mia moglie è piaciuto il canale di Salsa Latina) ma non Shoutcast o Blue Octy Radio (noi



pensiamo sia dovuto al fatto che Chumby sia fuori uso e che il sito di volontari stia quasi per raggiungerlo). Le foto possono essere visualizzate da USB o attraverso il servizio online di Photobucket.

Varie recensioni da noi consultate hanno dipinto il HID-C10 come ottimo orologio, bacchettando però la mancanza di applicazioni. Paragonato a molti cellulari Android (anche i più vecchi con Android 2.3) la collezione di applicazioni del Dash è molto limitata. Per fortuna la parte dell'orologio ha funzionato. Siamo stati capaci di impostare un allarme a una certa ora di un certo giorno. Abbiamo trovato la riproduzione video abbastanza buona. Video con una qualità superiore si vedono nitidamente sul HID-C10. Abbiamo ascoltato Slacker radio in streaming senza interruzioni. Una volta cambiato il tema, il HID-C10 è sembrato un po' più utilizzabile, il tema con cui avevamo iniziato infatti si concentrava sulle applicazioni piuttosto che su ciò che era preinstallato.

Il HID-C10 dispone di una uscita cuffie sul lato nascosto e un ingresso per dispositivi USB su di un lato. La parte superiore ha un grande tasto snooze, il cui lato sinistro fa comparire un menù sullo schermo. La parte

superiore presenta un paio di pulsanti per il volume. Il Dash ha un cavo di alimentazione e non dispone di batterie quindi, nonostante la connettività wireless al suo interno, non è un dispositivo completamente senza fili. Il dispositivo ci è sembrato più un elettrodomestico da cucina, per ascoltare della musica o vedere dei video mentre si prepara da mangiare, piuttosto che un dispositivo hackerabile.

Il Dash ha anche un cronometro e ciò è un po' strano visto che il dispositivo non è quel genere di cosa che vi portereste in giro, inoltre la forma non è favorevole per posizionarlo in piedi o lateralmente.

Forse il difetto più grosso è che il servizio è disponibile solo negli Stati Uniti e in Canada. Ancora, pensiamo che questa cosa sia molto strana dal momento che il Dash è pensato per funzionare come dispositivo connesso a Internet.

Non abbiamo avuto la possibilità di parlare con la Sony prima di questa recensione, ma questo sarà il nostro prossimo passo. Sembra come se il Dash funzioni e la Sony fornisca supporto limitato per il dispositivo. Purtroppo hanno chiuso il supporto per lo sviluppo nel Febbraio del 2013, il che significa non consentire agli sviluppatori di terze parti e a quelli open source, di aggiornare le proprie

applicazioni, rendendole così obsolete. Nonostante questo apparente invecchiamento e i problemi per il mantenimento di Chumby, il forum di Chumby sembra abbastanza attivo. Come progetto di riuso e ristrutturazione, noi speriamo che qualcuno torni a sostenere il progetto volontario di rinascita di Chumby per consentire agli sviluppatori liberi di continuare a rendere utili questi dispositivi.

LINK UTILI:

Supporto Sony:

<https://dash.dash.sel.sony.com/>

La più grande comunità di supporto Sony: <http://community.sony.com/>

Sito di Chumby:

<http://www.chumby.com/>

Forum di Chumby:

<http://forum.chumby.com/>

Wiki di Chumby:

http://wiki.blueocty.com/index.php?title=Main_Page



Charles Charles è un patrigno, marito e fan di linux che gestisce un progetto non a scopo di lucro di ricondizionamento computer. Quando non rompe hardware/server gestisce un blog su <http://www.charlesmccolm.com/>



LA MIA STORIA

Scritto da Vince Du Beau

La mia prima esperienza con Unix è datata 1979. La società per cui lavoravo all'epoca predispose la versione PWB (Programmer's Workbench) per sperimentarla; era utile per la possibilità di avviare lavori in remoto sul mainframe IBM. Ho amato la semplicità iniziale di UNIX, ma anche la potente bestia (forse un Grue?) nascosta sotto la superficie.

Nei successivi 18 mesi abbiamo imparato a programmare in C e ad usare Unix. È stato un bel periodo.

Alla fine del 1980 ho ricevuto un'offerta di lavoro presso un'altra compagnia per una migliore posizione: ho lasciato l'ambiente Unix. Ho avuto qualche rimpianto per questa scelta: da un punto di vista personale, lasciare qualcosa con cui mi divertivo a lavorare e, dal lato professionale, stupirmi di quali percorsi che la mia carriera avesse intrapreso. (Sarebbe stato un bene o un male?)

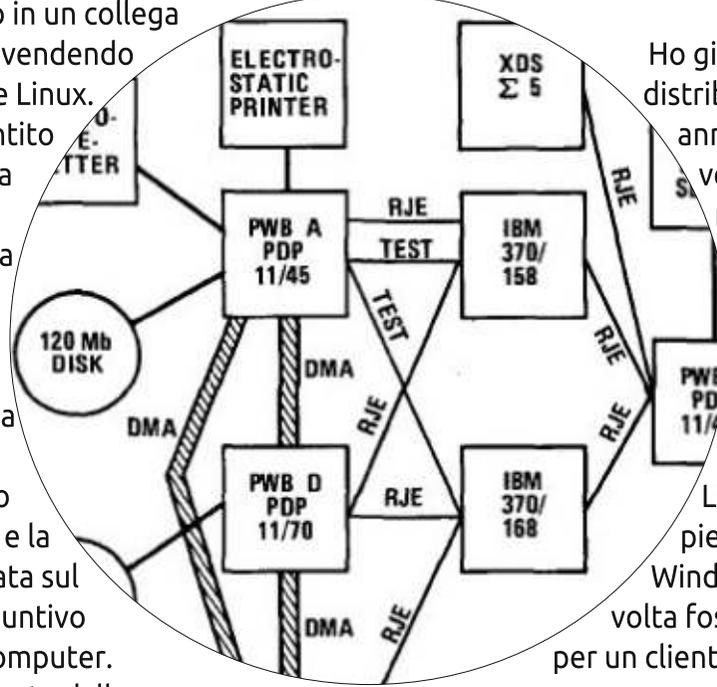
Nel corso degli anni '80, ho preso in considerazione le varianti Unix Coherent e Xenix. L' AT&T PC7300 sarebbe stata la scelta ideale, ma costava qualcosa come \$5.500,00.

Mi sono piegato agli standard della compagnia, e ho adottato Microsoft Windows e i prodotti Office per mantenere la compatibilità.

Nel 1995, mentre mi trovavo ad una fiera locale di informatica, mi sono imbattuto in un collega che stava vendendo SlackWare Linux. Avevo sentito di Linux da un amico che ancora lavorava nella mia vecchia compagnia.

Ne ho acquistato una copia e la ho installata sul drive aggiuntivo del mio computer. Diversamente dalle distribuzioni Linux odierne, una volta installata, si doveva passare attraverso una serie di schermate per configurare il Kernel compatibilmente con il tuo hardware, altre opzioni, e ricompilarlo. Anche dopo aver usato Windows per anni, mi divertivo molto.

I vari gestori delle finestre all'epoca erano "rozzi". Ho settato FVWM (F Virtual Window Manager). Era efficace, ma si dovevano modificare tutti i files di configurazione per aggiungere una qualsiasi applicazione.



Ho giocato con varie distribuzioni negli anni man mano che venivano rilasciate. Ho usato Red Hat, Caldera, Corel, etc. Ho installato SuSE, utilizzando Linux a tempo pieno, tornando su Windows ogni qual volta fosse necessario per un cliente.

Nel 2002 decisi di passare ad un Apple iBook (nessun flame per favore). Mi ci trovavo bene, ma ancora non avevo abbandonato Linux. Quando venne rilasciato Ubuntu, gli ho dato un'occhiata e lo ho seguito. All'epoca il supporto Linux per

l'hardware Apple non era gran chè. Non lo è stato fino alla release 10.04, che sono riuscito ad installare su un drive libero del mio MacBook con praticamente nessun problema. Il mio MacBook ad un certo punto cominciò ad avere problemi di surriscaldamento, di minore intensità quando utilizzavo OS X, ma rilevanti sotto il sistema Linux. Era abbastanza per capire che avrei potuto farne un uso quotidiano.

Oggi sono uno dei numerosi professionisti dell'IT costretti ad un ignobile lavoro a causa di offerta nella mia area di esperienza. La mia idea è cercare di avviare una piccola impresa, con l'intento di installare Ubuntu e offrire supporto all'uso per l'utente comune pieno di virus e spyware, oppure che abbia un hardware decente ma incapace di far girare l'ultimissima e splendida versione di Windows. Non è un facile obiettivo, ma credo valga la pena di provare.

A questo scopo, sono riuscito a comprare un nuovo computer Acer, su cui sto facendo girare, apprezzandolo, Quantal Quetzal.





Dopo aver lasciato tempo alla polvere di cadere e assestarsi, riflettendo sulla rottura tra Canonical e alcune parti della comunità di Ubuntu, che cosa possiamo veramente dire riguardo allo stato delle relazioni tra lo sponsor e i suoi contributori?

Il mese scorso, Canonical ha generato qualche risentimento svelando il suo progetto X, il nuovo motore di rendering e compositing, Mir, distanziandosi da Wayland, che Mark Shuttleworth aveva sostenuto per buona parte degli ultimi due anni.

Mir sarà sostanzialmente una "infrastruttura" tecnica per Ubuntu tra diversi dispositivi e piattaforme, con cui Canonical cerca comunanza di codice e toolkit per lo sviluppo. Tuttavia, non solo Mir appare come qualcosa di proprietario, ma la natura dell'annuncio, e la rivelazione che Mir fosse stato sviluppato in segreto per nove mesi, ha causato qualche attrito all'interno della comunità, per non dire altro..

Improvvisamente, il Consiglio di

Ubuntu, capi progetto e sviluppatori - praticamente chiunque al di fuori dei portali sacri di Canonical - hanno dovuto porsi la questione su ciò che gli era e non era "permesso" fare per contribuire, e quando tale contributo abbia o non abbia alcun valore o posto nel sempre più centralizzato e meno Open Source Ubuntu OS. Il membro del consiglio della comunità Elizabeth Krumbach ha posto la stessa domanda in un post molto ragionevole su un blog.

Con un project leader di peso, Jonathan Ridell, rinunciatario al suo status di Ubuntu Member, Shuttleworth poi ha peggiorato le cose andando all'attacco, invece di accettare coraggiosamente l'evento spiacevole senza lamentarsi, accusando Ridell di "leadership di quelli che voglion dividere". Chiamatelo gioco del lancio dei giocattoli o ipocrisia sfacciata, questo potrebbe trascinare giù il "Benevolo Dittatore" nel momento di apice della sua vita, a dimostrazione che le parole 'benevolo' e 'dittatore' semplicemente non possono stare fianco a fianco.

Ora uniamo i puntini per un altro annuncio che è uscito l'ultimo mese.

Nessuno dubita delle ambizioni di Canonical di guidare Ubuntu sul maggior numero possibile di dispositivi, fino al punto di estendere il lavoro collaborando con lo stato cinese. Canonical sta lavorando con le autorità di regolamentazione cinesi per ottenere una versione di Ubuntu certificata per l'uso pubblico. Per ora, possiamo solo dire che comunque la si tenti di camuffare, la libertà del software e Repubblica Popolare Cinese NON vanno di pari passo.

Questo aggiungerebbe un doppio smacco di delusione se si stesse marciando dietro Canonical come benefica portabandiera dello sviluppo guidato dalla comunità e della libertà del libero.

A rischio di ripetermi, tuttavia, vorrei sottolineare che Canonical è una società commerciale. Anche se ha una lunga strada da percorrere per raggiungere il livello di Oracle Corp nel suo perseguimento a senso unico del profitto, in quanto impresa

commerciale, Canonical ha bisogno di vendere prodotti ai consumatori per fare soldi.

E' stato un peccato che Randall Ross, nel tentativo di spiegare e scusare il comportamento di Canonical, abbia paragonato Ubuntu ad un razzo con più parti in cui tutti noi giochiamo un ruolo nell'obiettivo di raggiungere le stelle.

Dico peccato perché molti contribuenti hanno scelto di vedere i loro sforzi buttati con il booster del razzo quando il modulo di comando di Canonical è bruciato verso nuovi mondi.

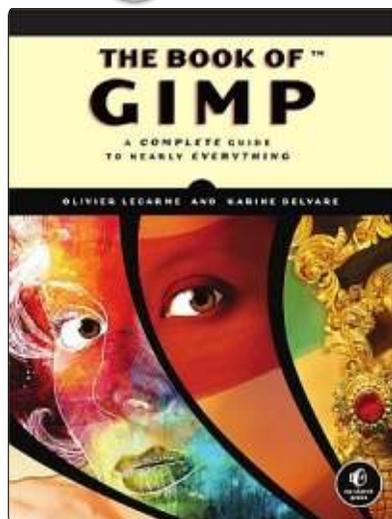
Che sia o meno Canonical in stile Apple sta tentando di costruire il proprio, controllato ed esclusivo, framework per il successo di Ubuntu, che il razzo raggiunga la sua destinazione o meno, noi dobbiamo accettare che un sponsor commerciale si riservi di investire i propri soldi dove meglio crede. È possibile seguire i soldi, o andare con la comunità. Così è come stanno le cose.



RECENSIONE LIBRO

Scritto da Ronnie Tucker

Libro di GIMP



Editore: No Starch Press

Pagine: 676

Gennaio 2013, 676 pp.

ISBN: 978-1-59327-383-5

<http://nostarch.com/gimp>

Se avete sempre desiderato un manuale completo di GIMP, allora The Book of Gimp è la cosa più vicina a quello che potete ottenere. Analizza GIMP 2.8 e buona parte delle sue caratteristiche, sarete un esperto di GIMP in brevissimo tempo.

Il libro inizia con le basi, come l'organizzazione delle finestre (addio finestra singola!), aprire e ridimensionare immagini, usare i livelli,

come usare la tavolozza dei colori in GIMP. Dopo questo, ci si tuffa nelle profondità del fotoritocco come clonare, correzione del colore, restauro. "Disegnare e Illustrare" è il passo successivo, qui si parla degli strumenti da disegno/pennelli, forme, riempimento e molto altro ancora. "Loghi e trame" è un capitolo breve ed è seguito da fotografia composita, in cui potete combinare diverse immagini in una. Il capitolo 6 copre anche le animazioni in GIMP che sono stato sorpreso di trovare. Lo stesso per quanto riguarda creare siti usando GIMP (capitolo 8).

Se siete sopravvissuti alla Prima Parte, spingetevi nella Parte Due, in cui si affronteranno in modo approfondito le caratteristiche di GIMP - come illustrare le maschere di livello, i modi dei livelli di fusione, gli strumenti ed i filtri. Ci sono approfondimenti anche per cose come la scansione, installare plug-in (come il fantastico G'MIC), oltre alla personalizzazione dell'interfaccia di GIMP.

La Parte Tre (l'ultima) è interessante laddove fornisce informazioni dettagliate su come

funzioni l'occhio umano per quanto riguarda la visione, la percezione e la rappresentazione dei colori. Penso sia un tocco di classe.

Non riesco a trovare un difetto a The Book of GIMP. È un'ottima stesura, vi dice con precisione quale menu selezionare (per esempio: Immagine: Modifica > Copia), fornisce le scorciatoie della tastiera quando possibile e ci sono tante illustrazioni per le indicazioni. Il libro non è per nulla breve dato che è spesso due pollici ed ha 700 pagine! Ovviamente se comprate il libro da No Starch Press (l'editore) viene fornito anche l'accesso alla copia digitale (PDF), cosa molto carina.

Se devo trovare un aspetto negativo, riguarda alcuni esempi che sono troppo semplici e quasi amatoriali (come combinare delle foto per creare qualcosa di completamente irreale), ma penso che sia adatto per i principianti e non per coloro che vogliono creare la prossima copertina perfetta.



Indice

Introduzione

1. Imparare GIMP
2. Le basi
3. Ritocco fotografico
4. Loghi e tessiture
5. Fotografia composita
6. Animazione
7. Preproduzione d'immagine
8. Progettazione di siti web
- II. Manuale di riferimento GIMP
9. L'interfaccia di GIMP
10. Esposizione
11. Livelli
12. Colori
13. Selezioni
14. Maschere
15. Strumenti da disegno
16. Strumenti di trasformazione
17. Filtri
18. Strumenti per l'animazione
19. Acquisizione e stampa immagini
20. Formati immagine
21. Script e plug-in
22. Personalizzare GIMP
- III. Appendice
- A. Vista e rappresentazione visiva
- B. Suggestioni per gli esercizi
- C. Risorse
- D. Domande frequenti
- E. Installare GIMP
- F. Elaborazioni a blocchi





A avete mai sentito di **SolydX** o **SolydK** o del congiunto **SolydXK**?

Potete smettere di grattarvi la testa, questi non sono cereali o prodotti per la pulizia intestinale ad alto contenuto di fibre. Le prime due sono distribuzioni basate su Debian, con Xfce e KDE come scelte desktop. A 950 MB e 1.4 GB rispettivamente, sono solo leggermente più grosse del genitore Debian che le ha date alla luce.

Ancora non squilla un campanello? Ebbene, esse sono nuove (primi mesi del 2013 o giù di lì) e, a parte un sito web rarefatto a <http://solydxk.com>, non vi è davvero molto a indicare che esistono davvero. Eseguite una ricerca on-line e vedrete i risultati che mettono in evidenza una compagnia che tinteggia finestre, il sito web corrente e un paio di note che non esiste una parola simile (in quell'ordine, potrei aggiungere).

E quanto a SolydXK? A questo punto è una pubblicità preliminare che esiste solo di nome. È X o K ma non ancora XK, sebbene non veda alcuna ragione per cui non potreste installare

Xfce e poi aggiungere KDE o viceversa.

A parte la mancanza di storia, sono stato in grado di ottenere una immagine .iso di ciascuna per una prova nel mio allestimento di Virtualbox.

Mentre l'installer è esteticamente più gradevole di quello di Ubuntu, alcuni potrebbero trovarlo poco chiaro

quando arriva il momento di scegliere la partizione di root e il formato correlato. Se questo sembra piuttosto fuori dal vostro livello, c'è un'utile tutorial a <http://solydxk.com/community/tutorial/#software>.

Anche con gli abituali rallentamenti e strozzature di Virtualbox, l'installazione non è stata male, circa 20, 30 minuti per entrambe.

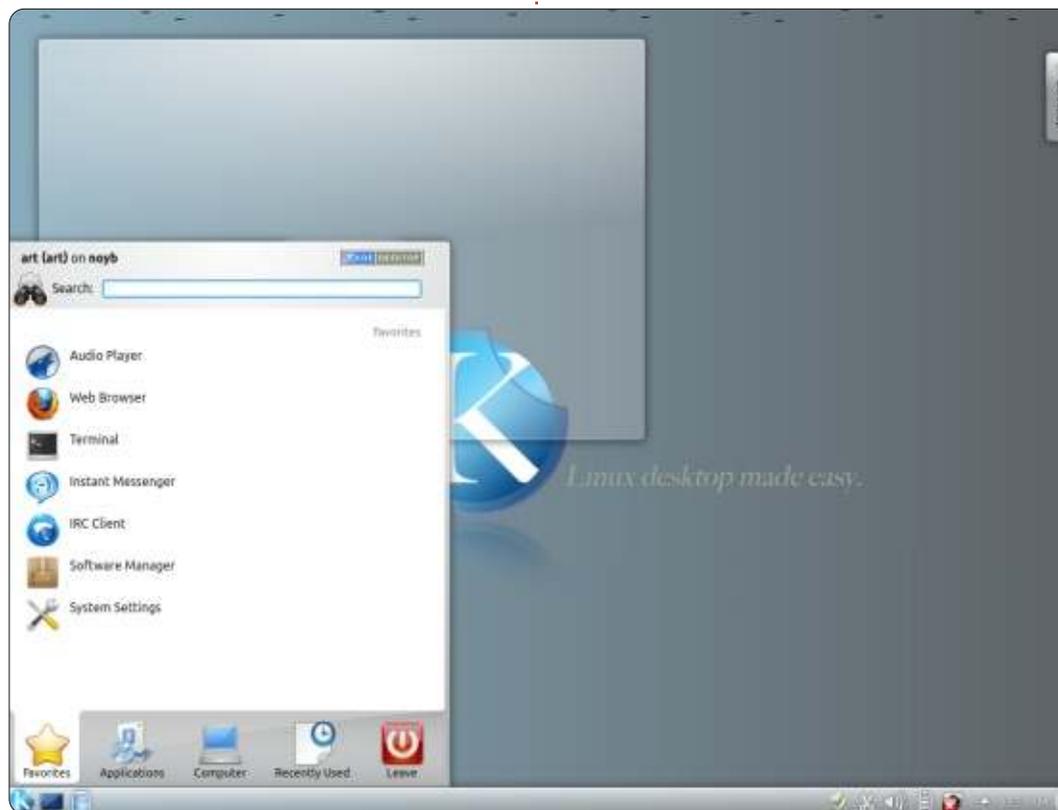
Nessun aggiornamento mi stava aspettando e questo lo attribuisco alle basi di Debian e alla giovinezza dello stesso sistema operativo (vecchio di circa 3 mesi quando l'ho preso).

Una volta installate, le impronte sono state relativamente basse a meno di 10 GB per entrambe.

In quella che deve essere una rarità, il mio hardware è stato riconosciuto e non ho sperimentato alcun problema con video, audio o qualunque altra cosa, dato che quasi ogni codec o driver di cui avete bisogno c'è già. Se il file non si apre o non viene eseguito vi è la possibilità che i vostri file siano sfortunatamente obsoleti.

Quanto ai motivi del desktop avrete o il molto basilare Xfce o l'alquanto più grandioso KDE. Se non afferrate le allusioni, mi riferisco alle caratteristiche 2D piuttosto insipide di Xfce "ecco qua, prendere o lasciare" o ai problemi di concezione di KDE "aggiungi abbastanza widget e non vedrai di nuovo quel desktop".

Nella forma di base sembrano entrambe un po' simili con sfondi



similari e barre delle applicazioni in basso. Probabilmente per aiutare gli utenti nell'identificazione vi è una grossa X o K nel titolo di ciascuna, una buona cosa dato che sono quasi indistinguibili altrimenti. Date un'occhiata alle schermate e vedrete ciò a cui mi riferisco.

Questo è tutto, gente. A parte l'onnipresente motivetto musicale di KDE sull'apertura (Xfce non ha un tale annuncio) vi sarebbe difficile capire la differenza, sebbene gli aficionados di KDE individueranno immediatamente la finestra trasparente standard e il menù dei widget. Per entrambi, anche le barre delle applicazioni hanno lo stesso allestimento con il menù a sinistra e le informazioni di sistema parcheggiate a destra. Come dice l'adagio, se non è rotto non aggiustarlo.

L'unico altro indicatore che uno è superiore rispetto all'altro è la migliore chiarezza e luminosità di KDE. Xfce sembrava spento a confronto ma è un motivo desktop leggero con un minimo di ostentazione.

Normalmente, dirigevo gli utenti con risorse limitate verso la piattaforma Xfce dato che, di solito, essa si esegue molto più velocemente dell'offerta più grossa di KDE;

comunque, non è questo il caso. KDE è stato di 5 secondi più veloce ad avviarsi, anche dopo aver aggiunto widget al desktop che di norma lo avrebbero fatto strisciare. Comunque, non considero il tempo medio di avvio di Xfce di 30 secondi niente per cui ridere, specialmente dato che questo è dentro Virtualbox.

Essere leggeri di solito ha un prezzo e questo è, spesso, un menù spartano con strumenti egualmente spartani ma non è questa la situazione qui.

Un'elencazione parziale è mostrata nella tabella in basso a destra.

Mentre i tempi d'avvio sono stati in definitiva differenti tra i due, oltre quella non vi è stata alcuna percettibile differenza nella prestazione. Entrambi sono stati egualmente rapidi nell'aprire file e programmi, salvare documenti, etc. Se non altro, entrambe le versioni di Solyd sono state piuttosto veloci una volta avviate, anche quando si utilizzava la modalità Live in Virtualbox.

L'unico collo di bottiglia che ho incontrato è stato il sempre problematico Gestore Software che assomiglia al Software Center di Ubuntu, meno il marchio e le offerte



Program	SolydX (Xfce)	SolydK (KDE)
Browser	Firefox	Firefox and Konqueror
Email & IM	Thunderbird and Kopete	Thunderbird and Pidgin
Office	Abiword and Gnumeric	LibreOffice
Music	VLC and Exaile	VLC and Amarok
Image Manipulation/Processing	GIMP	GIMP and Panorama Stitcher
CD/DVD Burner	Xfburn	K3b
Games	None	Several
Package Manager	Software Manager and Synaptic	Software Manager and Synaptic

commerciali di Canonical. Con frequenza faceva delle cose inquietanti come fluttuare dentro e fuori durante l'installazione dei programmi o bloccarsi senza nessuna buona ragione. D'altra mano, il vecchio sempre pronto, Gestore di Pacchetti Synaptic, offriva prestazioni da campione.

E allora, raccomanderei una delle due? Tutto dipende da ciò che state cercando. Quelli in cerca di una distribuzione stabile basata su Debian saranno ben serviti qui, ma l'essere normali può portare a dei problemi.

Per prima cosa, non risalta nel mucchio. Eliminate il nome e i registri artistici e potrebbe essere confusa con un paio di dozzine di offerte che ho recensito negli anni. I programmi base sono proprio quelli: di base. Non ha specialità come Peppermint OS e la sua programmazione basata su Cloud, né fa appello ad un segmento, come ArtistX o openArtist, due distribuzioni con un gruppo di programmi mirati agli artisti Audio/Video.

Seconda cosa, sopravviverà o rimarrà relegata alla pattumiera della storia? Date un'occhiata a Distrowatch e, una volta che andrete dopo le prime 50, vedrete alcune altre centinaia di distribuzioni che proprio non hanno mai fatto i sondaggi di popolarità anche se erano piuttosto capaci.

Ma non c'è da biasimare il sistema operativo. Non ha mai mancato di funzionare e devo ancora provocare un arresto anomalo (e, credetemi, ci provo duramente). Deve essere solo perfezionata un po' di più con qualche emozione aggiunta.

Badate, non la fate diventare una Cadillac Cimarron, aggiungete solo qualche vitalità (cercate su Google quella Cadillac, se il nome non vi dice niente, e vedrete ciò che intendo).

Considerati tutti questi fattori, do a SolydX e SolydK 3 su 5 stelle.



SolydXK

home of



Il Podcast Ubuntu copre tutte le ultime notizie e novità che si presentano agli utenti di Ubuntu Linux e ai fan del software libero in generale. La rassegna è rivolta tanto all'utente più fresco quanto al programmatore più esperto. Le nostre discussioni riguardano lo sviluppo di Ubuntu ma non sono eccessivamente tecniche. Siamo abbastanza fortunati da avere qualche gradito ospite nello show a passarci novità di prima mano sugli ultimi eccitanti sviluppi a cui stanno lavorando, in modo comprensibile a tutti! Parliamo inoltre della comunità Ubuntu e di cosa le interessa.

Lo show è offerto dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito. Ed essendo coperta dal Codice di condotta di Ubuntu è adatta a tutti.

Lo show è trasmesso live ogni due settimane il martedì sera (ora inglese) ed è disponibile per il download il giorno seguente.

podcast.ubuntu-uk.org

Full Circle Podcast Episodio 33, Con Potenza Aggiuntiva

I vostri ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark
e Freaky Clown



dal LUG di
Blackpool (UK)

<http://blackpool.lug.org.uk>

In questo episodio si è unito a noi Freaky Clown, parliamo del rilascio di Ubuntu Phone, di periferiche Linux e di alcuni eventi.

Download



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcirclemagazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



ubuntuforums.org/forumdisplay.php?f=270

CINNAMON MINT

Sono sicuro che avete visto molte lamentele da parte di persone a cui non piace il continuo sviluppo dell'interfaccia utente di Ubuntu. Non voglio riattizzare quelle discussioni. Invece, vorrei far notare che Mint è ora una delle distribuzioni Debian più apprezzate; chiedetevi se, la ragione potrebbe essere la consistenza dell'interfaccia utente?

Ubuntu potrebbe giustificare la sua posizione in cima e soddisfare coloro che vogliono un'interfaccia utente consistente, creando un file `desktop.conf`, che potrebbe immagazzinare le scelte dell'utente; sia per lo sfondo, il tema e tutti gli altri elementi dell'aspetto che potrei adattare, ma non voglio essere obbligato ad adattarmi.

Con l'arrivo di Maggio, Ubuntu 10.04 LTS non sarà più supportata e sto progettando di migrare verso Cinnamon Mint. Preferirei rimanere con Ubuntu, ma solo se loro smettono di costringermi a usare una nuova interfaccia grafica.

Thomas M. "Toad" Brooks

SONDAGGIO LETTORI FULL CIRCLE 2013

Gente, è di nuovo quel momento. Quel momento in cui offriamo a voi lettori una parola sul futuro di Full Circle Magazine.

Tutto ciò che vi chiediamo è di compilare con più dettagli possibili il sondaggio che abbiamo scritto qui <http://goo.gl/hR7zc>

Questo è tutto!

Raccoglieremo i dati e presenteremo i risultati in un futuro numero di Full Circle perché tutti li possano vedere.



FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!



Senza gli input dei lettori Full Circle sarebbe un file PDF vuoto (che credo non molte persone troverebbero particolarmente interessante). Siamo sempre alla ricerca di articoli, recensioni, qualsiasi cosa! Anche piccole cose come le lettere e le schermate del desktop aiutano a riempire la rivista.

Andate a [pagina 25](#) per leggere le nostre linee guida di base. Seguite quelle indicazioni e avrete un successo praticamente garantito.

[Date un'occhiata alla penultima pagina](#) (di qualsiasi numero) per avere i dettagli su dove inviare i vostri contributi.

Tuxidermy





D Quando cancello un file dentro a Dropbox, se ne va per sempre e da tutte le parti?

R No! Jens (Edizione Mobile di FCM) ha puntualizzato che se effettuate l'accesso a Dropbox dal browser e aprite la cartella in cui risiedeva il file, potete fare clic su un'icona etichettata "Mostra file eliminati". Se fate clic col tasto destro del mouse su un file cancellato, avete l'opzione di ripristinarlo. Devo ancora scoprire per quanto tempo rimane lì il file.

D Quando apro la cartella Home dal Launcher di Unity, il pannello laterale a sinistra (Dispositivi, Computer, Rete) non compare. Come posso farlo apparire nuovamente?

R (Grazie a **DuckHook** nei forum di Ubuntu) Premete <F9> per attivare il pannello laterale.

D Cosa significa "supporto a lungo termine" per un utente medio?

R (Grazie a **cortman** nei forum di Ubuntu) Per quanto riguarda Ubuntu/Canonical, significa che loro forniranno aggiornamenti di sicurezza e risoluzione dei bug per quella versione per un periodo esteso. A partire con la 12.04, quel periodo è cinque anni per Ubuntu Desktop. Bisogna anche notare che con la 13.04, le versioni "standard" verranno supportate per nove mesi.

D Cos'è Mir?

R <http://www.omgubuntu.co.uk/2013/03/canonical-announce-custom-display-server-mir-not-wayland-not-x>
<https://wiki.ubuntu.com/MirSpec>

D Ho appena provato "informazioni hardware", che anche se mi fornisce un sacco di informazioni, non ha quel livello di dettaglio che vorrei.

R Se volete una dettagliata descrizione del vostro hardware, aprire il Terminale e incollate questo comando:

```
sudo lshw -html > Desktop/myconfig.htm
```

Se fate doppio clic su myconfig.html, ve lo dovrebbe aprire nel browser a fornirvi un report ben strutturato riguardo il vostro hardware.

D C'è un modo per poter abilitare l'accesso automatico quando non l'ho selezionato durante l'installazione?

R Se fa clic sulla Dash e digita "login", può vedere 'login window' come un qualcosa di eseguibile? Se sì, selezionate la scheda Sicurezza e "Abilita accesso automatico" è un oggetto checkbox.

O, potrebbe essere sotto "Account Utente", dove può fare clic su "Sblocca", fornire la sua password e cambiare "accesso automatico".

D C'è un programma equivalente a Sysprep per Windows? Vorrei impostare sistemi che sono pronti da usare in modo che quando un utente accende un computer per la prima volta, gli verrà chiesto di

fornire nome utente, password, ecc.

R (Grazie a **Cheesemill** nei forum di Ubuntu) Quando avviate il dispositivo di installazione, premete SHIFT per avere il menù d'installazione, poi premete F4 e selezionate "installa OEM". Quando Ubuntu ha finito di avviarsi, installate il sistema come sempre, avrete un nome utente e una password temporanea.

Quando l'installazione è terminata, avviate il sistema ed effettuate l'accesso con il nome utente e la password provvisoria che avete creato prima; ora potete fare al sistema qualunque altra modifica che volete, come ad esempio aggiornare e installare programmi extra. (Incorporare sfondi!) Quando avete fatto tutto, fate semplicemente doppio clic sull'icona "Prepara per la spedizione all'utente finale" che si trova sul desktop e poi spegnete la macchina. Potete fare una copia dell'immagine e installarla su tanti altri quanti computer volete.

D Ho recentemente installato Xubuntu, ma preferisco

Nautilus a Thunar, così l'ho installato. Ora cosa dovrei fare?

R (Grazie a *LewisTM* nei forum di Ubuntu) Andate a Impostazioni -> Applicazioni preferite -> Utilità e impostate il File Manager a Nautilus.

D Ho ricevuto una email che costringe Evolution 3.2.3 ad andare in un loop della CPU. Come posso eliminarla?

R Potete sistemare l'email. Impostate il vostro file manager di mostrare le cartelle nascoste ed andate fino a `.local/share/evolution/mail/local/cur`

Ogni email è un file. L'ora e la data del file non corrispondono esattamente con quella dell'email, ma sono simili. Aprite il file con Gedit e cercate la prima cosa che non è un semplice testo. Eliminate da lì alla fine, riavviate Evolution e dovrete essere in grado di cancellare l'email.

D Ho installato Ubuntu 12.04 su un Panasonic Toughbook CF-29 con un GPS integrato. Il dispositivo GPS non viene mostrato in `lshw`.

R (Grazie a *xraynetcontrol* nei forum di Ubuntu) (Gord dice: il GPS sembra essere un dispositivo

seriale attaccato a ciò che MS-DOS chiama porta COM.) Ho avuto bisogno di aggiungere me stesso al gruppo dei "dialout". L'ho fatto inserendo questo nel terminale e poi riavviando il dispositivo:

```
sudo adduser (nome) dialout
sudo dpkg-reconfigure gpsd
```

Poiché il mio portatile ha effettivamente una porta seriale dietro, ho tirato ad indovinare che il ricevitore GPS era nella slot seriale 2, così ho inserito `ttyS2` e mantenuto il resto come predefinito.

Perciò, inserite:

```
stty -F /dev/ttyS2 ispeed 4800
&& cat </dev/ttys2
xgps
cgps
```

Ci impiega all'incirca 5 minuti per avere un aggancio 2D su di me, in quanto ero dentro (ad un edificio). Ho chiuso il terminale e ho avviato una varietà di programmi GPS come GPSTrigger, FoxTrot e Viking. Tutto ha funzionato come mi aspettavo.



CONSIGLI E TECNICHE
Volete mandare in esecuzione un

server web?

S spesso ho letto domande di questo genere da parte di persone che vogliono impostare un computer da casa in modo da poter eseguire un sito web, "Ho impostato un sito web sul mio computer, ma non funziona. Per favore aiutatemi."

Al posto di dire "non funziona", diteci esattamente cosa avete fatto e cosa avete ottenuto come risultato. Per esempio:

Ho confermato che il mio ISP (Internet Service Provider) permette agli utenti di eseguire server web (molti non lo fanno, perciò questa è la fine)!

Ho comprato un IP statico con indirizzo 1.2.3.4 dal mio ISP. (È possibile eseguire un sito web senza un indirizzo statico, ma entrate nel territorio di "come creare un pocket watch in 394 semplici passaggi". Suggerimento: `dyndns`).

Ho comprato il dominio `iosonouncarroarmato.com` dal fornitore di registrazioni Somereg e l'ho puntato a 1.2.3.4 (probabilmente lo step più semplice).

Il mio server è impostato con un

indirizzo IP statico sulla mia LAN ed è 192.168.1.32 (Vedere l'ultimo D&R per impostare un indirizzo IP statico sulla propria LAN).

Ho impostato il mio router per indirizzare la porta 80 a 192.168.1.32 (Il manuale del router vi dirà come fare).

Sto eseguendo Apache sul mio server e gli altri computer nella mia LAN ricevono una pagina web quando inseriscono 192.168.1.32 nella barra degli indirizzi del browser.

In verità, se avete fatto tutte queste cose, dovrebbe funzionare.

Siate specifici! non dite genericamente `miodominio.com`, diteci il nome del vostro dominio e il vostro indirizzo IP.

Ci sono molte informazioni su internet. Per esempio, in 30 secondi ho trovato questa pagina che mi ha mostrato Google:

<http://net.tutsplus.com/tutorials/php/how-to-setup-a-dedicated-web-server-for-free/>



Steam (il client per giochi di grande successo della Valve) è in giro da un po', ma è solo da pochi mesi che gli utenti Ubuntu hanno il piacere di avere un client ufficiale. Ora i giocatori Linux possono entrare nel servizio democratico noto come Greenlight. Steam Greenlight permette agli sviluppatori di inviare i loro giochi, così che i giocatori possano votare quelli che vogliono vedere pubblicati nel negozio Steam. Quindi, quali giochi spiccano maggiormente? Ecco i miei migliori dieci scelti tra i giochi Linux in attesa della 'Luce verde' su Steam.

C-WARS

C-Wars è un gioco di strategia in tempo reale dal ritmo serrato che



attinge da un paio di stili diversi. Anni dopo la devastante guerra nucleare i sopravvissuti si rifugiano sulla luna, solo

per scoprire una sostanza sconosciuta che trasforma gli uomini in zombie. Voi e la vostra compagnia dovete combattere un'altra battaglia per salvare la nuova civilizzazione dall'estinzione.

TRACE VECTOR

Con una giocabilità frenetica e molti



colori al neon, Trace Vector reinventa i vecchi giochi arcade combinando la vecchia scuola della grafica vettoriale con una giocabilità semplice che diventa progressivamente più difficile. I giocatori devono pilotare le loro astronavi attraverso tortuosi livelli geometrici mentre raccolgono carburante per mantenere la rotta. Con elementi di azione ed enigmi, Trace Vector sembra essere un'esplosione avvincente dal passato, in chiave moderna.

DELVER

Delver è un gioco roguelike in prima



persona con alcune idee innovative. Trae ispirazione da giochi come Ultima Underworld e combina elementi tradizionali dei roguelike, ma la giocabilità e la grafica gli danno una nuova svolta. Sebbene ancora in fase di sviluppo, ha già molte grandi caratteristiche, con altre a venire, quali le classi di personaggi e un editor dei livelli dei sotterranei.

FORCED

Combattimenti attraverso prove in



stile gladiatori in questo gioco di ruolo con tattica cooperativa. Forced evidenzia l'aspetto cooperativo con caratteristiche quali lo Spirito Mentore che sfida i giocatori a lavorare insieme per controllare un membro in più della

squadra con abilità speciali e un aspetto etereo. Il trucco è che devono essere controllati simultaneamente, così il lavoro di squadra è un obbligo. Ovviamente ci sono anche epici scontri tra boss e abbondanza di livelli da sbloccare mentre ci si fa strada nel gioco attraverso oltre 30 prove. Per provarlo e per unirsi alla versione beta online, visitate forcedthegame.com

AEON COMMAND

Aeon Command è un gioco di



strategia di guerra ambientato in una battaglia spaziale tra tre fazioni della Nebulosa Aeon. Scegliete tra gli Alliance, gli Exiles e i Cyborgs nella battaglia per il controllo della Nebulosa di Aeon. Ciascuna fazione ha proprie abilità distinte, astronavi e campagne con otto missioni. Ci sono anche le modalità scaramuccia e multi giocatore, insieme a numerosi aggiornamenti per aiutarvi a migliorare la vostra flotta.

LEGEND OF DUNGEON



L'ultimo progetto della Robot Loves Kitty, Legend of Dungeon, è un gioco roguelike con scenari 'dungeon crawler' che sfida i giocatori a intraprendere una pericolosa missione per recuperare un misterioso tesoro dal 26° livello di una prigione sotterranea. Voi, e fino a tre compagni, avete la missione di compiere ciò che nessun altro ha mai compiuto, trovare il leggendario tesoro e tornare con successo dal vostro viaggio. Legend of Dungeon offre sotterranei scelti casualmente e vari enigmi per ulteriori sfide. Il gioco è attualmente in versione alpha ed è disponibile per una demo presso robotloveskitty.com/LoD/

SENTINEL

Sentinel è un magnifico gioco di



difesa della torre con elementi musicali interattivi. Il gioco è ambientato su una griglia in sequenza con la quale si attivano diversi nuovi pezzi della colonna sonora a tempo con la musica, il tutto mentre aggiungete delle difese e distruggete i nemici. Ispirato ad altri giochi musicali come Rez e Lumines, i creatori di Sentinel hanno trovato un magnifico nuovo modo di giocare a un gioco di difesa della torre.

HAMMERWATCH

Gli appassionati della serie Gauntlet



ameranno Hammerwatch, un frenetico gioco d'azione e avventura stile 'hack and slash' di Jochum Skoglund e Niklas Myrberg. Ci sono quattro classi di personaggi tra cui scegliere mentre combattete attraverso orde di nemici e risolvete enigmi all'interno di Castle Hammerwatch. In aggiunta alla campagna singolo giocatore, si può giocare con un massimo di tre amici in cooperazione locale o in multi giocatore online. Ci sono un totale di dodici livelli divisi fra quattro atti, ma se cercate anche altre battaglie e bottini, c'è anche

il supporto mod per editare e creare i propri livelli. Una demo della versione beta è gratuitamente disponibile presso hammerwatch.com

CHASM



Può essere difficile attingere da molte cose diverse e farlo bene, ma Chasm è un gioco che mischia con successo molti elementi differenti per creare un'esperienza di gioco innovativa. Parte in piattaforma 2D a scorrimento laterale e parte gioco di ruolo d'azione, si gioca nei panni di un soldato stanco che torna a casa da una lunga guerra. Mentre passate attraverso una città mineraria, scoprite che i suoi cittadini hanno accidentalmente risvegliato un antico male. Forze sovranaturali vi hanno intrappolato nella città e ora dovete lottare per scappare e tornare salvi a casa. Con una magnifica grafica e una storia coinvolgente, Chasm sembra essere un gioco da tenere d'occhio.

LEGENDS OF AETHEREUS



I giocatori che cercano una giocabilità altamente dinamica e mondi epici si ecciteranno nel provare Legends of Aethereus. Ambientato in un mondo dopo il terzo grande Skyfall, dovete combattere per aiutare a ripristinare la pace e scacciare il male che gareggia per il potere. Con tre uniche classi di personaggi (ufficiale, astrografo e inventore), potete giocare la campagna a singolo giocatore o impegnarvi in battaglie nell'arena PVE o PVP. Oltre all'esplorazione di un rigoglioso e meraviglioso mondo, la profondità e la personalizzazione sono i temi centrali nel gioco. L'aggiunta di un sistema artigianale somma vaste combinazioni di elementi personalizzabili e il creatore di statue e vessilli permette di personalizzare la propria città-stato. Legends of Aethereus è attualmente in versione beta.



Jennifer è una scrittrice, giocatrice e geek, proveniente dalla zona di Chicago. Potete seguirla su Twitter [@missjendie](https://twitter.com/missjendie) o visitare il suo blog all'indirizzo indiegeekery.com.



CERTIFICAZIONE LINUX

Scritto da Richard Philip Witt

Chiamatemi "precisino", ma quando faccio uso di "ls" preferisco, la gran parte delle volte, la visualizzazione orizzontale, non verticale, della lista dei miei files. Con "ls -1" otterrete una lista verticale, un file/cartella per linea (sto sbavando mentre scrivo); ma vorrei evitare di scrivere ls -1 ogni volta. Quindi che fare? Usare la funzione "alias". Oltre a essere semplice, la troviamo sul programma del corso LPIC 1 Exam 101. *alias crea nuovi comandi o ne modifica di esistenti, qui sarà esaminata quest'ultima funzione. Anzitutto, quali alias esistono già?

```
rpwitt@rpwitt-  
laptop:~/Documents/programming  
$ alias  
...  
alias l='ls -CF'  
alias la='ls -A'  
alias ll='ls -alF'  
alias ls='ls --color=auto'
```

Nel mio caso (Ubuntu 12.04 LTS), ls è fornito con alcuni preset quali l'alias 'ls --color=auto', che, per quanto ne possa sapere, assegna differenti colori al testo di cartelle, file, symlinks e cose del genere. Da qui, preferisco controllare gli alias

esistenti prima di effettuare qualsiasi cambiamento. Assegnare un nuovo alias, infatti, sovrascriverà quello esistente, perdendo tutti i miei colori codificati di file e cartelle, probabilmente trascinandomi in una paura nera per il weekend.

Per avere un file o cartella per linea e mantenere il set di colori:

(N.B. Benchè non necessario, è buona prassi inserire tutti i comandi alias tra apostrofi)

```
alias ls='ls -1 --color=auto'
```

Eseguite il comando.

```
rpwitt@rpwitt-  
laptop:~/Documents/programming  
$ ls  
c_programming.pdf  
lfs.pdf  
LinuxAdm.pdf  
linux_nutshell.pdf  
lpic.pdf  
nand2tetris  
prog_interface.pdf  
shell_scripting.pdf
```

E fin qui ci siamo.

Ma aspettate! Non è tutto! A questo punto voglio avere la mia

cartella nand2tetris (un simpatico progetto di apprendimento) all'inizio della lista. In effetti, vorrei avere sempre le cartelle ordinate in cima alla lista. Un breve aiuto con ls --help mi informa che ls --group-directories-first fa proprio al caso mio. Posso avere tutto quello che posso desiderare (e che desiderò), se solo non dovessi aggiungere, per ogni comando "ls", --group-directories-first.

Gli alias salvano intere giornate.

```
alias ls='ls -1 --color=auto  
--group-directories-first'
```

```
rpwitt@rpwitt-  
laptop:~/Documents/programming  
$ ls  
nand2tetris  
c_programming.pdf  
lfs.pdf  
...
```

È molto bello a vedersi!

*Il comando "alias" è parte dell' LPIC learning statement 1.105.1, Uso e personalizzazione della shell (peso 4).



Linux
Professional
Institute



Richard Philip Witt, 30anni, vive in Svizzera. Utilizza Ubuntu desktop e server da almeno 2 anni. Ma solo per uso pratico. Ora desidera provarne tutte le capacità. C'è un istruttore tra voi? Scrivetegli a: chilledwinston2@hotmail.com.





IL MIO DESKTOP

Questa è la vostra occasione per mostrare al mondo il vostro desktop o PC. Mandate le vostre schermate e foto a : misc@fullcirclemagazine.org includendo una breve descrizione del vostro desktop, le caratteristiche del PC e qualsiasi altra curiosità sulla vostra configurazione.



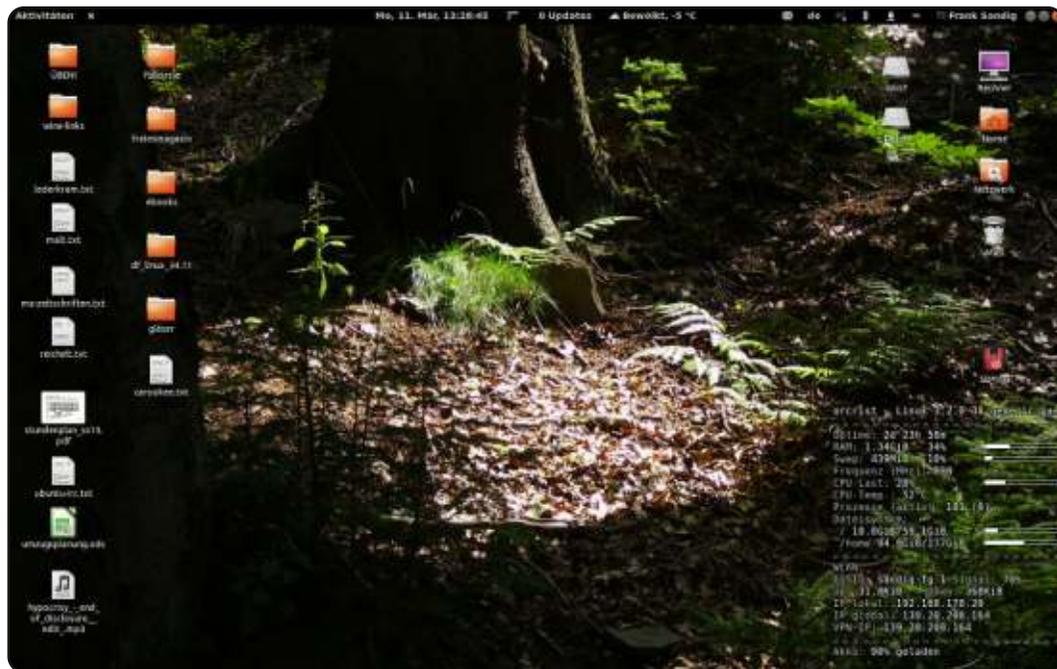
La mia impostazione corrente può essere descritta come un basso profilo, con colori freddi e poco ingombro visivo che mi ostacoli nel lavoro. In verità è il desktop Xubuntu 12.10 XFCE4 con alcune modifiche: docky in basso, conky discretamente a lavoro sulla destra e un bellissimo sfondo a tema nebbia sotto. Esso utilizza solamente 230 MB di RAM all'avvio.

Alan Ward



Mi piace postare questa schermata dal mio computer desktop principale che utilizza Voyager Linux 12.04 (basato su Xubuntu), Xfce, docky e Conky personalizzato.

David Burke



Il mio computer principale è un portatile ASUS X57VM50VN con un processore Intel Core 2 Duo T9400, 4GB di RAM e una scheda grafica nVIDIA GeForce 9650m. Ho comprato questa macchina nel 2009. Utilizzo Ubuntu 12.04.2 LTS e gnome3 con alcune estensioni della shell come meteo, aggiornamenti, un altro menu utente e così via. Come potete vedere nell'immagine, utilizzo conky per visualizzare alcune informazioni sul mio sistema e sulla mia rete. L'immagine di sfondo è una foto che ho scattato nella valle del fiume Pockau vicino al villaggio di Ansprung in Sassonia.

E. Frank Sandig



Questo è il mio recente desktop KDE su Ubuntu 12.04.2 LTS. Potete vedere conky, rainlendar 2.10 e covergloobus come widget musicale.

Sistema Operativo: Ubuntu 12.04.2 LTS
Ambiente Desktop: KDE 4.8.5
Icone: KFaenza
CPU: Intel Core 2 Duo 3.02 GHz
RAM: 2 GB
HDD: 500 GB

Maikel



COME CONTRIBUIRE

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle tue opinioni, storie, desktop, how-to, recensioni, e qualsiasi altra cosa che vuoi dire ai tuoi compagni utenti di *buntu. Manda i tuoi articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Siamo sempre in cerca di nuovi articoli da inserire in Full Circle. Per aiuti e consigli prego vedete le **Linee Guida Full Circle Ufficiali**: <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

Invia i tuoi **commenti** o esperienze con Linux a: letters@fullcirclemagazine.org
Recensioni hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org
Domande per D&R devono andare a: questions@fullcirclemagazine.org
Screenshot di **desktop** devono essere inviate a: misc@fullcirclemagazine.org
... oppure puoi visitare il nostro **forum** via: fullcirclemagazine.org

FCM#73

Scadenza:

Domenica 12 maggio 2013.

Rilascio:

Venerdì 31 maggio 2013.



Full Circle Team



Editor - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Podcast - Les Pounder & Co.

podcast@fullcirclemagazine.org

Editing & Proofreading

Mike Kennedy, Lucas Westermann,
Gord Campbell, Robert Orsino,
Josh Hertel, Bert Jerred

I nostri ringraziamenti a Canonical, I vari team traduttori attorno al mondo e **Thorsten Wilms** per il logo di FCM.

Ottenere Full Circle Magazine:



Formato EPUB - Le edizioni recenti di Full Circle hanno un link al file epub nella pagina di downloads. Se hai qualche problema con il file epub, puoi mandare una email a: mobile@fullcirclemagazine.org



Google Currents - Installa l'applicazione Google Currents sul tuo dispositivo Android/Apple, cerca 'full circle' (nell'app) e sarai in grado di aggiungere i numeri dal 55. Oppure puoi fare un clic nel link delle pagine di download di FCM.



Ubuntu Software Center - Puoi ottenere FCM attraverso Ubuntu Software Center: <https://apps.ubuntu.com/cat/>. Cerca 'full circle', scegli un numero, e fai clic sul tasto di download.



Issuu - Puoi leggere Full Circle online su Issuu: <http://issuu.com/fullcirclemagazine>. Per favore, condividi e classifica FCM in quanto aiuta a condividere al mondo FCM e Ubuntu Linux.



Ubuntu One - Puoi ora avere un numero inviato direttamente al tuo spazio libero Ubuntu One facendo clic sul tasto "Invia a Ubuntu One", disponibile nei numeri successivi al 51.





IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto**: tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatori del gruppo: Fabrizio Nicastro - Marco Buono - Mattia Rizzolo

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Alessandro Losavio
Andrea Lodi
Bianca Kwey
Daniele Zambon
Emanuele Boncimino
Fabrizio Nicastro
Giuseppe D'Andrea
Ilenia Romeo
Irene Bontà
Marco Letizia
Paolo Foletto
Roald De Tino
Valerio Cellentanio

Revisori:

Alessandro Losavio
Antonio Allegretti
Bianca Kwey
Fabrizio Nicastro
Ilenia Romeo
Marco Buono
Paolo Foletto
Valerio Salvucci

Impaginatori:

Fabrizio Nicastro
Mattia Rizzolo
Paolo Garbin

Edizione eBook:

Mirko Pizii

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.